ANNO XXXII | Domenica, 15 Giugno 1879 | N. 162

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincie del Regno	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 16 —	» 30 —	» 56 —
Stati dell'America Settentrionale	» 18 —	» 34 —	» 66 —
America Meridionale	» 20 —	» 38 —	» 72 —
India, Giappone, Chilì e Australia	» 24 —	» 46 —	» 88 —

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Ogni foglio centesimi **10** così per Roma come per le provincie.
Un foglio arretrato centesimi **20**.

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'ufficio del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno. Nelle provincie, presso gli Uffizi postali.

A Parigi, all'Agenzia Havas, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. A Londra, Delizy Davies et Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.

Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il Giornale.

Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente alla Ditta A. Manzoni e C. in Roma, via di Pietra, n. 90. Milano, via della Sala, n. 14. Parigi, rue du Faubourg St-Dénis, 65

Roma, 14 Giugno

BOLLETTINO POLITICO

Entro il mese di luglio, come ne assicura un dispaccio da Parigi, la Commissione delle tariffe, secondando il desiderio dei signori Waddington e Tirard, presenterà alla Camera la relazione, affinchè possa la Camera incominciare la discussione del relativo disegno di legge. La Francia sente il bisogno di non procrastinare più oltre quei negoziati con i governi stranieri che hanno per scopo di definire le relazioni del commercio internazionale mediante la stipulazione di opportuni trattati. Al principio dei trattati di commercio è favorevole, come abbiamo già avuto occasione di dire, il signor Tirard, ministro del commercio in Francia, del quale pubblicammo, ora non è gran tempo, un bellissimo discorso pronunziato a Lilla sopra tale questione. Non sembra per conseguenza che l'esempio della Germania debba essere seguito da qualche altro Stato d'Europa. L'Austria-Ungheria se ne discosta essa pure. E come la Germania ha elevato non solo i dazi di confine, ma anche i dazi di transito, così l'Austria-Ungheria si trova ora alle prese con una gravissima difficoltà. Perchè tutto il suo commercio coll'Europa occidentale ed il commercio di questa coll'Austria-Ungheria e coll'Oriente si fa per la Germania; e non volendo sottostare ai danni provenienti ai suoi commerci dall'innalzamento dei dazi di confine e di transito in Germania, il governo austro ungherese ha divisato di costruire prontamente una ferrovia che per il Tirolo congiunga direttamente l'impero colla Svizzera e coll'Europa occidentale. Quindi il suo commercio ed il commercio dell'Europa occidentale coll'Oriente cesseranno di essere tributari della Germania, la quale incomincia così a sperimentare gli effetti del sistema delle tariffe.

Il principe di Bismarck si è fitto in capo di mettere il suo paese in opposizione coll'Europa. Dobbiamo tuttavia rendergli questa giustizia, che non ha spinto lo spirito di opposizione fino al punto di stringere colla Curia romana degli accordi formali e definitivi. Un dispaccio da Berlino ci aveva dato, nei giorni scorsi, argomento di considerazioni che le notizie posteriori non giustificarono. Perocchè quel dispaccio ci annunziava come certa un'amnistia, nell'occasione delle nozze d'oro dell'imperatore e dell'imperatrice, la quale avrebbe abbracciato i condannati per lesa maestà. Non era supponibile che volesse perdonare ai socialisti. Quindi noi concludevamo che l'amnistia avrebbe principalmente favorito soltanto i clericali e sarebbe stata perciò il suggello dell'alleanza di costoro col governo imperiale. Ma non si verificarono queste induzioni. I preti cattolici non furono amnistiati. Il principe di Bismarck, secondo le dichiarazioni della *Gazzetta della Germania del Nord*, li vuol tenere in carcere quali ostaggi, finchè la questione di principio non sia definitivamente risoluta. La qual cosa significa, in altri termini, che i negoziati fra il Vaticano e Berlino, non solo non sono ancora pervenuti ad alcuna conclusione certa o probabile, ma si trovano, come sempre, a mezza via. E dall'insieme delle cose possiamo congchietturare che il principe di Bismarck non ha mai sperato di fare alleanza col Papa. Egli desiderava invece di avere amico il partito del centro nel Reichstag, del quale è capo il signor Windhorst. Così bene seppe comportarsi il gran cancelliere dell'impero, che riuscì a separare le due questioni ed a congiungersi in amicizia col Centro senza essere perciò obbligato a disdire tutto il suo passato, a rinunziare a quella *Kulturkampf* che fu una delle maggiori glorie della Germania, a confondere in un medesimo abbraccio l'imperatore Guglielmo, il capo del protestantesimo tedesco, ed il papa Leone XIII, il capo del cattolicismo romano.

In un articolo della *Corrispondenza politica* di Vienna che il telegrafo ci compendia oggi, si espongono le intenzioni dell'Austria-Ungheria rispetto alla Convenzione di Novi-Bazar. Ma queste intenzioni non hanno ancora presa una forma precisa e concreta. L'Austria-Ungheria è ancora incerta se occuperà il sangiaccato di Novi-Bazar; e posto che voglia o debba fare questa occupazione, non sa ancora esattamente in quali luoghi del sangiaccato manderà propriamente le sue truppe; se cioè, in quelli nominati nella Convenzione od in altri. Quindi la *Corrispondenza politica*, volendo illuminare l'opinione pubblica, ci pare che l'abbia per contro oscurata. E il dispaccio da Vienna che ce ne compendia l'articolo, non ci porta alcuna notizia peregrina o degna di nota. Ma notabile è invece l'altra notizia telegrafica da Vienna, la quale ci fa conoscere il vero motivo che indusse, così l'imperatore Alessandro di Russia, come l'imperatore d'Austria-Ungheria, ad astenersi dall'intervenire alle feste per le nozze d'oro dell'imperatore e dell'imperatrice di Germania. Non fu già la paura di qualche attentato, ma il desiderio di non affaticare con cerimoniosi ricevimenti l'imperatore Guglielmo, al quale la tarda età impone i maggiori riguardi.

L'altrieri i radicali francesi erano raggianti di gioia. Il signor Blanqui, amnistiato, aveva riacquistata la libertà. Ma oggi la loro gioia sarà temperata alquanto dall'atteggiamento ostile della maggioranza del Senato verso la proposta di trasferimento della sede della Camera da Versailles a Parigi. La Commissione incaricata di riferire sopra questa proposta vi si è dichiarata contraria con sei voti contro due. Vedremo se nel Senato si manterrà fra i favorevoli ed i contrari al trasferimento a Parigi la stessa proporzione numerica.

LA NOTA DEL PATRIOTTISMO

Oggi le note più pure del patriottismo echeggiarono nell'aula della Camera e ricercarono le intime fibre del cuore. Il discorso dell'onor. Ricasoli possedeva quella eloquenza non pensata che domina soltanto gli oratori, i quali hanno compiuto grandi e storiche gesta; l'autorità e l'effetto derivano dall'uomo che le pronunzia ancor più che dalle sue parole nobilissime. Alla guisa dei grandi guerrieri, i quali descrivono le loro battaglie, questi insigni fondatori della nostra unità nazionale, fra i quali il Ricasoli tiene un posto eminente, quando parlano alla Camera, come i sapienti di Dante, rado e con voci soavi, incatenano l'attenzione degli uditori, trascinano. Noi non vogliamo esaminare colle fredde norme dell'aritmetica il valore delle ragioni accennate oggi alla Camera dall'onor. Ricasoli; ei stesso non ha voluto far appello alle argomentazioni giuridiche. Le chiaroveggenze del patriottismo non ingannano mai; e di tal fatta era l'inspirazione alla quale attingeva l'austero e degno rappresentante di Firenze. Bisogna riferirsi col pensiero al 1848 e al 1850; e da questi oscuri tempi e senza gloria rivivere in quei momenti ineffabili della nostra epopea, per comprendere questo discorso non mai lodato abbastanza. Gli austriaci entrano a Firenze, ma i patrioti non disperano dell'avvenire della patria, e quando pareva più legittimo lo scoramento, Vincenzo Salvagnoli compagno nella lieta e nell'avversa fortuna al Ricasoli, scrive a una gentildonna fiorentina profetando che fra dieci anni la Toscana farebbe parte dell'Italia sotto lo scettro glorioso del figlio di Carlo Alberto. « *Oggi 25 maggio 1849 gli imperiali sono entrati in Firenze: fra dieci anni il figliuolo di Carlo Alberto sarà Re d'Italia.* » Anche il patriottismo ha i suoi Ezechieli; anch'esso opera i suoi prodigi, come la religione.

Giunge l'èra fatale del 1859; erano nelle casse dello Stato i mezzi di pagare i comuni pel credito loro, che aveva il suo titolo nelle spese dell'occupazione austriaca; il Ricasoli, capo del governo, epilogava nella sua splendida persona tutte le speranze e i dolori di un popolo deciso ad avverare la profezia del Salvagnoli; non esita a spendere quelle somme riservate ai comuni per apparecchiare la guerra..... Chi vorrà punire il patriotismo e negare l'adito alla giustizia per sperimentare la sorte di crediti consacrati dalla storia della nostra indipendenza? Imperocchè il Ricasoli non chiedeva che si riconoscessero, ma che non si togliessero anche per essi le guarentigie del diritto comune..... Qui la voce dell'oratore, così severa, si commoveva e la commozione s'impadroniva di tutta la Camera; se si fosse votato sotto il fascino di quella parola, il ministero e i cultori della fredda aritmetica sarebbero stati battuti. E quali conversioni splendide e preziose non ottenne oggi il Ricasoli!

L'on. Sella, che, nella sua qualità di ristoratore della pubblica finanza, ha dovuto, per essere pietoso verso i contribuenti, parer spietato verso le domande d'indennità sôrte da ogni parte d'Italia e che pareva disposto a votare per l'articolo più duro, dopo il discorso dell'on. Ricasoli, sorse a dichiarare che, pur mantenendo il suo punto di vista, dinanzi a così grandi rivelazioni, domandava alla Camera che non si togliesse al comune di Firenze la facoltà di adire i Tribunali per sperimentare la legittimità delle sue pretese.

E da questa cordiale corrispondenza di simpatie di due uomini così cospicui, molti traevano augurio di più liete giornate per la patria nostra.

L'on. Ricasoli è rimasto il trionfatore, malgrado che la maggioranza non gli desse ragione. Sono sconfitte luminose, che rialzano il carattere della Camera, e nessuno dimenticherà più quella figura alta e nobile, che domanda giustizia, in nome dell'Italia, a pro di Firenze, ravvivando nella nostra memoria leggende di grandezza nazionale troppo presto dimenticate.

UNA LETTERA MILITARE
DA NOVI-BAZAR

L'ufficiosa *Pol. Corr.*, secondo ci annunzia il telegrafo, rettifica alcune asserzioni della *Neue Freie Presse* relative all'occupazione di Novi-Bazar. Ecco l'articolo che probabilmente avrà dato luogo alla rettifica:

« Abbiamo illustrato subito dopo la pubblicazione della Convenzione austro-turca quel singolare documento dal punto di vista politico e militare. La conclusione delle nostre considerazioni era che la Convenzione equivaleva, sotto l'aspetto politico, ad una conversione del conte Andrassy e che in ogni modo fu conchiusa un anno troppo tardi e sotto l'aspetto militare doveva essere indicata come una mostruosità. Da ciò grande ira fra gli ufficiosi. Essi intrapresero tosto la difesa del loro signore e padrone; essi dichiararono e dichiarano tuttora che il conte Andrassy conchiuse la Convenzione ma con intende mantenerla e la erazione in favore del ministro non è meno momentaneamente turbata dal fatto positivo che, non solo a Costantinopoli ma anche in altre capitali si prende sul serio la sovranità del sultano, riconosciuta nella Convenzione sulla Bosnia e l'Erzegovina. Quanto al lato militare della Convenzione, all'occupazione per parte delle nostre truppe, gli ufficiosi si limitano a qualche frase tranquillante. I tre punti di Priboj, Prepolje e Bjelopolje sono, secondo essi, scelti benissimo, le difficoltà della sussistenza non sembrano loro affatto straordinarie, ed una resistenza armata della popolazione è, secondo essi, improbabile, ovvero anche a desiderarsi per aumentare la gloria del nostro esercito.

« Ora è verissimo che la Porta fa i maggiori sforzi per preparare la popolazione di Novi-Bazar all'occupazione austriaca ed impedire uno spargimento di sangue; ma quand'anche ciò le riuscisse, l'occupazione del sangiaccato rimarrebbe sempre un'avventura difficilissima e costosa, in cui il conte Andrassy si è impegnato senza dare ascolto ai consigli militari, un'avventura che appunto da parte militare incontra le maggiori obbiezioni.

« Riceviamo oggi da un ufficiale, il quale da alcuni mesi si trova di guarnigione nelle vicinanze del sangiaccato di Novi-Bazar, una lettera, in cui è acerbamente criticata l'opera del nostro ministro degli esteri.

« L'autore della lettera dice dapprima che il *firmano* del sultano, appunto in quelle località che debbono occupare le truppe austriache, produrrà ben poca impressione, perchè la popolazione, avida di brigantaggio e di assassinio, sul Lim, obbedisce più volentieri al *mufti* di Taschlidscha (Plevlje) che al sultano, e segue più volentieri l'invito di difendere la patria contro lo straniero, che non gli avvertimenti pacifici della lontana Costantinopoli. Il governo turco ha dichiarato ripetutamente ch'esso occuperà Prapolje, Bjelopolje e Plevlje, ma si è ben guardato dal farlo perchè non vuol collocare le sue truppe in località che si trovano in comunicazione colla linea principale Mitrovitza-Novi-Bazar-Nova-Varos soltanto per la peggior via, e dove i soldati correrebbero sempre pericolo di soffrir la fame ovvero di entrare in un conflitto sanguinoso coi fanatici seguaci del *mufti*.

« Per lo stesso motivo la Porta ebbe dei riguardi pel *mufti* nell'inverno scorso, perchè una forza considerevole non potrebbe mantenersi in quei selvaggi territorii, ed una piccola non potrebbe far nulla.

« Il governo turco ha quindi preferito negoziare col *mufti* piuttostochè metterlo a freno colla forza.

« La Turchia, è poi detto nella lettera, ha saputo benissimo tenersi lontani, mediante la Convenzione, dalla linea d'operazione principale e ci accordò soltanto una linea d'operazione affatto secondaria. Essa otterrà che nei distretti più pericolosi del suo possedimento europeo venga infine ristabilita la tranquillità, ma col nostro sangue ed a nostre spese. Le nostre truppe si troveranno nella peggior condizione possibile durante la loro marcia. La loro base d'operazione sarà Visegrad ch'è situata molto più lontano dall'ala sinistra della nostra futura linea d'operazione. Fra Visegrad e Priboj scorre il Lim, con un misero passaggio presso Rudo al confine immediato di Novi-Bazar e che costituisce il solo mezzo di comunicazione. Il ponte sull'Uvac, sulla strada diretta fra Visegrad e Nova Varos, è distrutto dal 1876 e quindi è tolta la possibilità di giungere per questa via a Priboj. Prepolje possiede un misero ponte di legno. Se esso è portato via da una piena, la guarnigione colà è priva di mezzi di comunicazione. Ma quand'anche il ponte sul Lim restasse, la comunicazione con Visegrad è pessima. Le strade meritano appena questo nome ed attraversano un terreno arido e frastagliato. E nondimeno esse sono ancora buone in confronto di quelle da Prepolje a Bjelopolje e la distanza fra le due accennate località è di 47 chilometri. Dopo Priboj e Prepolje le strade sono relativamente migliori, ma a Bjelopolje la guarnigione può morir di fame se gli abitanti sono ostili. Ogni carro che va a Bjelopolje deve passare per Plevlje o per Brdarew.

« In nessuna di queste due località abbiamo diritto di tener guarnigione; non possiamo quindi porre un comando di tappa. Gli abitanti saranno essi disposti a lasciar passare le colonne di sussistenza austriache? Ed in caso contrario, chi ve li costringerà? Che cosa accadrà se Prepolje o Bjelopolje insorgeranno contro le guarnigioni austriache? I regolari turchi combatteranno essi al nostro fianco contro i proprii correligionari? Ne dubitiamo.

« I deboli distaccamenti austriaci saranno essi in grado di mantenersi? Nel caso che dovessero cedere alla preponderanza numerica, dove si ritireranno?

« Da Priboj e Prepolje i nostri potrebbero aprirsi una strada in Bosnia, ma da Bjelopolje essi non avrebbero libera che la ritirata su Kolaschin ovvero Berane nel Montenegro. Le distanze sono 45 e 40 chilometri, quanti uomini della guarnigione di Bjelopolje giungerebbero ai confini montenegrini, e quale accoglienza si farebbe ad essi colà? »

Non abbiamo nulla da aggiungere a questa lettera. Essa è davvero annichilatrice pei nostri strategici ufficiali i quali hanno ritenuto superfluo, prima di conchiudere la Convenzione, di ascoltare i buoni consigli di militari, e conclusero un accordo che dovrà rimanere ineseguito ovvero imporre nuovi ed infruttuosi sagrifici alle nostre finanze ed al nostro esercito.

LE INCHIESTE PARLAMENTARI

Pubblichiamo il progetto di legge presentato alla Camera dall'on. guardasigilli:

Art. 1. Le Commissioni d'inchiesta, nominate dall'una o dall'altra Camera del Parlamento nazionale, nel raccogliere le informazioni sui fatti pertinenti all'inchiesta, potranno, quante volte lo credano opportuno, chiamare davanti a sè e interrogare le persone atte a fornirle, secondo le forme stabilite al capo III, lib. II del Codice di procedura penale, osservando in questo caso le disposizioni del titolo III, lib. III di detto Codice.

Avranno inoltre i poteri attribuiti al giudice istruttore dagli articoli 176, 177, 178 e 179 del Codice stesso.

Art. 2. Avranno inoltre facoltà di fare accessi, di ordinare perizie e di chiedere comunicazioni di atti e documenti.

Art. 3. Gli atti di cui è parola nei due precedenti articoli potranno dalla Commissione d'inchiesta essere delegati ad uno o più dei suoi membri od anche agli ufficiali di polizia giudiziaria.

Art. 4. I testimoni od i periti saranno citati per mezzo degli uscieri dei tribunali ordinari.

Art. 5. Le indennità dovute ai testimoni e periti saranno liquidate dal presidente del tribunale civile e correzionale del luogo nel quale la Commissione adempie al suo incarico, ed ove non vi sia tribunale, dal pretore del mandamento.

Art. 6. Le offese contro i membri della Commissione saranno punite a norma degli articoli 257, 258, 259, 262, 264, 265 e 266 del Codice penale del 20 novembre 1859, e, per la Toscana, dei corrispondenti articoli del Codice penale ivi vigente.

La falsa testimonianza o perizia, la reticenza o renitenza a deporre, la subornazione ed istigazione alla falsa testimonianza o perizia, saranno punite a seconda degli articoli 364, 365 numero 5, 367, 368, 369 numero 4, 370 numero 4, 371 e 373 del Codice penale del 20 novembre 1859, e, per la Toscana, dei corrispondenti articoli del Codice penale ivi vigente, quando la Commissione riceva le dichiarazioni nelle forme legali.

Però la pena della reclusione, e, per la Toscana, della casa di forza, non sarà applicata per un tempo minore di anni cinque; e quella del carcere sarà accresciuta di un grado nei casi in cui rimarrebbe al disotto del *maximum*.

Art. 7. Le dette pene saranno applicate dalle Corti di assise.

Art. 8. Se la Camera nomina una Commissione d'inchiesta sopra qualche elezione, l'istruttoria giudiziaria rimarrà sospesa finchè la Camera stessa non abbia statuito.

Art. 9. Le inchieste che la Camera delega all'autorità giudiziaria in genere saranno eseguite dal magistrato che, ad invito del ministro di grazia e giustizia, sarà designato dalla prima Sezione della Corte di appello nel cui distretto l'inchiesta deve avere luogo.

Nel procedere agli atti occorrenti per l'inchiesta, il magistrato, a cui la medesima sia stata delegata, sarà investito delle stesse facoltà attribuite dalla presente legge alle Commissioni parlamentari d'inchiesta.

I COMUNISTI FRANCESI

Leggiamo nel *Temps* del 12:

Quest'oggi davanti all'8.a Camera correzionale è comparso il sig. E. Chausse, gerente del giornale *Le Prolétaire*, accusato del delitto di apologia di fatti qualificati delitti dalla legge per aver fatto pubblicare in questo giornale — nel numero del 17 maggio scorso — un articolo con questo titolo: *Anniversario del 18 marzo*, in cui si trovavano i passi seguenti:

... Improvvisamente un uomo venne spinto nel cortile da alcune guardie nazionali: era il generale Clément Thomas... Questo antico fucilatore di giugno era stato riconosciuto da alcuni vecchi repubblicani del 48 che lo avevano arrestato e condotto nella via *des Rosiers* coll'intenzione di fucilarlo.

Appena entrato, Clemente Thomas è precipitato nel corridoio che conduce al giardino situato dietro alla casa...

Nessuna grazia! grida la folla, nella quale dominavano i vecchi del 48... A morte la spia! Bentosto Clément Thomas è spinto contro un muro e cade trafitto dalle palle.

La linea conduce allora il generale Lecomte... Un minuto terribile trascorre e Lecompte cade, colpito a morte, dai fucili ch'egli aveva *fatto* caricare la mattina per fare strage del popolo.

Possa questa *giusta espiazione* di un abbominevole delitto servire d'insegnamento ai generali dell'avvenire! Possa pure il nostro esercito non contare ormai nè un Clemente Thomas, nè un Mac-Mahon, nè un Vinoy, e non avere che dei Lebordère.

Firmato: Lecomte.

Il sostituto Calary richiede una severa applicazione della legge.

Il tribunale pronuncia la seguente sentenza:

Attesochè l'articolo incriminato contiene alla fine il delitto di apologia di un fatto qualificato di crimine dalla legge; che l'espressione « giusta espiazione » applicata all'assassinio del generale Lecomte è caratteristica del delitto; che non risulta alcuna attenuazione dall'ultima frase, che al contrario conferma il senso generale e delittuoso dell'articolo incriminato.

Per questi motivi,

Condanna Emilio Chausse ad un anno di carcere ed a 1000 franchi di multa.

CORRISPONDENZE ITALIANE

Napoli, 13 *giugno*. — Dura ancora e durerà per un pezzo la commozione di tutto il paese per la immatura morte della duchessa di Sangro, e pel triste avvenimento del giorno 12. I feriti vanno meglio, le contusioni riportate dal duca di Martina sono lievi, lievissime quelle riportate dalle figliuole del duca di Sangro.

Fra le più rispettabili famiglie della nostra città, pia, caritatevole, questa del duca di Sangro, è da parecchi anni visitata dalla sventura. La morte della duchessa di Sangro, oggi ha gettato nella desolazione il vecchio duca ed i gentilissimi suoi figliuoli.

La salma della egregia donna è restata tutta la notte nella camera da letto, (senza ornamenti e parati. Stamani si sono eretti tre altari nella cappella gentilizia di Casa Sangro ed oggi vi sarà trasportato il cadavere della duchessa.

V'ho riassunto telegraficamente il totale della emigrazione della provincia di Salerno per i primi cinque mesi dell'anno; è opportuno aggiungere ora per iscritto qualche più diffuso particolare e dati statistici:

Anno 1877 emigranti N. 1037
» 1878 » » 2318

Per i primi cinque mesi del corrente 1879 i quattro circondari hanno dato il seguente contingente d'emigranti:

Vallo	N. 603
Sala	» 728
Campagna	» 100
Salerno	» 101
Totale	N. 1763

Tutti questi individui emigrarono con regolare passaporto; quindi occorre tener conto dell'emigrazione clandestina che si calcola ad un 20 0/0.

Gli emigranti dei primi tre circondari, che sono quasi tutti contadini, braccianti, operai, si dirigono alle Americhe. Quelli del circondario di Salerno, che sono quasi tutti marinai, vanno alle coste d'Africa. Molti recano secoloro le mogli ed i figli. Altri vanno a raggiungere i parenti che hanno trovato modo di collocarsi in America. L'emigrazione per l'Africa, Germania, Egitto, è di natura temporanea. Permanente quella per l'America. Si calcola che torni in patria il 20 %. I più mandano soccorsi alle loro famiglie, e questo è un altro incentivo all'emigrazione.

Sarebbe bene che il Parlamento affrettasse la discussione della nuova legge, la quale potrà eliminare molti inconvenienti e rendere meno corrivi i contadini ad affidarsi ciecamente a certi agenti di emigrazione che fanno del loro mestiere una sordida e colpevole speculazione.

Oggi il giudizio a carico degli uccisori del Borelli è stato rinviato. Il bettoliere Aprèa, che prima aveva dichiarato gravi circostanze a carico degli accusati, intimidito ora, si è ritrattato. Essendo flagrante la contraddizione tra lui ed altri testimoni, il Pubblico Ministero ha chiesto che l'Aprèa fosse sottoposto a giudizio per falsa testimonianza.

La difesa si è opposta, ma la Corte ha fatto ragione alla richiesta del Pubblico Ministero.

Catania, 9 *giugno*. — Dopo 14 giorni di continua e forte eruzione dell'Etna, le ultime notizie ufficiali sono molto rassicuranti. Sebbene l'azione dei crateri prosegua, pure ai lati la lava va spegnendosi ed il corso principale è assai lento. La lava, secondo l'ultimo dispaccio ufficiale, dista 440 metri dal fiume Alcantara, ed ora, dopo la dotta e minuta relazione, fatta ai ministri dell'interno, dell'istruzione pubblica e dell'agricoltura e commercio, dall'egregio signor Orazio Silvestri, professore di questa R. Università, si è più tranquilli, giacchè in essa si afferma che le lave non arriveranno al fiume. Fino a questo momento i fatti hanno dato ragione al valente scienziato.

I danni fatti in otto giorni sono di molto rilievo, essendo stati distrutti più che 150 ettari di terreno coltivato a noccioleti, vigneti e giardini. I proprietari più danneggiati sono i signori Di Francesco, fratelli Pennisi-Cesarò, Dilettoso, Cimino, Dominedò, Caldarera ed altri; il Caldarera venne gettato nella massima sventura per essersi bruciato tutto il suo fondo, unico suo mezzo di sussistenza.

È lodevole che ogni classe di cittadini ha contribuito a soccorrere per pubblica sottoscrizione questi sventurati.

Alla Giunta municipale, che fu la prima a dar l'esempio in questa emergenza, ha fatto eco questa Deputazione provinciale, stanziando a tal uopo lire 10,000. La notizia che Sua Maestà il Re ha mandato a questa prefettura lire 5000 in sollievo dei danneggiati, è stata accolta da tutti con riconoscenza.

Il giorno 7 sono qui arrivati i professori Blaserna, dell'Università di Roma, e Gemmellaro, catanese, dell'Università di Palermo, membri della Commissione nominata dal ministro Maiorana per istudiare i fenomeni dell'Etna dal punto di vista geologico e vulcanico. Partirono ieri insieme al professore Silvestri per il luogo dell'eruzione.

Vengo a conoscenza che questa Associazione costituzionale, a togliere ogni equivoco sul suo vero indirizzo politico, ha deliberato di modificare l'articolo 2° del suo statuto, aderendo alle idee del partito liberale moderato.

Nulla di più per ora.

NOTIZIE ESTERE

RUSSIA

Scrivono da Pietroburgo alla *Politische Correspondenz*:

La calma che si è fatta ad un tratto nella situazione dal punto di vista delle questioni particolari non sembra debba essere scossa dal conflitto greco-turco, relativamente al quale l'Inghilterra e la Francia non sono interamente dello stesso avviso. Si trova strano qui che la Germania appoggi la Francia in questo conflitto che non l'interessa; però questo appoggio sembra debba limitarsi ad una semplice dimostrazione platonica. Vi sono del resto in Germania ed anche in Francia delle persone che cominciano a sospettare che i pensieri segreti del principe di Bismarck tendano a concludere colla Francia un'alleanza di fatto, appoggiandola sulla politica estera.

L'uomo di Stato tedesco otterrebbe con due od anzi tre scopi importanti. Dapprima, egli manterrebbe così la Francia nella sua parte attuale, parte politicamente secondaria, impedendole di allearsi ad altre potenze contemporaneamente la Germania serberebbe la sua posizione effettivamente preponderante, indipendente da ogni alleanza propriamente detta, e si riserverebbe tutta la sua libertà d'azione per l'avvenire.

Questa supposizione potrebb'essere fondata. Ma ciò non accrescerebbe per nulla la gravità del conflitto turco-greco o del conflitto egiziano; la Francia non essendo certo disposta a spingere il suo malumore contro l'Inghilterra sino ad una rottura.

Il *Golos* pubblicava ierl'altro un notevole articolo su questa irritazione della Francia contro l'Inghilterra. Il giornale russo rammentava ch'egli aveva predetto questo risultato alla predilezione esagerata del signor Gambetta per l'Inghilterra, e dimostra che i rapporti d'una potenza sempre suscettibile come la Francia colla calma e sempre calcolatrice Inghilterra non possono essere nè quelli di un'amicizia ben calda nè quelli di un'ostilità dichiarata. La ragione per la quale una potenza sì fortemente costituita, la Francia, con un esercito sì considerevole, una flotta così potente, e risorse finanziarie tanto enormi, si trova isolata ed incapace di ogni iniziativa, risiede, secondo, il *Golos* in ciò che il governo francese non ha un piano politico e non comprende le questioni estere; in una parola ciò che mancherebbe alla Francia sarebbe meno un Casimire Périer che un Richelieu, e soprattutto un alleato sicuro.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Prima seduta del 14 giugno
(237ª della Sessione)

Presidenza del presidente Farini.

La seduta è aperta a ore 9 ant.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del progetto di legge pel sussidio a Firenze.

PRES. Continua la discussione sull'articolo primo. La parola spetta all'onor. Genala.

GENALA premette essere ormai ammessa da tutti la giustizia di accordare una sovvenzione a Firenze.

Avrebbe voluto rispondere ad alcune osservazioni dell'on. Billia, ma crede ora inutile farlo.

Parla della vera questione che concerne la somma e le modalità.

Esamina le risultanze dell'inchiesta e dimostra che dei crediti del comune furono ommessi.

Dimostra che parecchi appunti dell'onorevole Billia non sono esatti. Parla dei prestiti.

Esamina il progetto del ministero e deplora che la decorrenza del sussidio non sia stata stabilita dal 1° gennaio 1878.

Combatte l'articolo secondo e si dichiara favorevole alla liquidazione fatta da una Commissione governativa.

Svolge le ragioni che lo inducono a questa opinione.

Esamina la proposta dell'onor. Crispi e dimostra che allo stato delle cose non può che accettarsi il progetto ministeriale colle modificazioni dimostrate necessarie.

MANTELLINI svolge un emendamento, perchè all'articolo primo, dopo la parola « governo » si aggiungano le seguenti: « e dei debiti cambiari del comune stesso verso la Cassa centrale di risparmi e depositi o Casse affiliate. »

L'emendamento è sottoscritto anche dagli onorevoli:

Martini — Toscanelli — Incontri — Mazza — Arbib — Simonelli — Ferrini — Maffei — Giambastiani — Serristori — Fossombroni — Sonnino — Alli-Maccarani — Minucci

— Chigi — Puccioni — Barazzuoli — Raffaele — Del Carlo — Panattoni — Mocenni.

MINUCCI svolge il seguente emendamento:

« I sottoscritti propongono che al secondo capoverso dell'art. 1°, dopo la parola *Governo*, senza pregiudizio dell'altro emendamento relativo alla prelazione per le Casse di risparmio, si aggiungano le parole: « e « dei debiti verso la Banca Nazionale Toscana resultanti da impieghi diretti. »

Minucci — Panattoni — Mocenni — Ferrini.

MURATORI dichiara che mantiene il suo emendamento.

DEPRETIS (pres. del Cons.) ricorda di aver dato a Firenze una prova, che non dovrebbe essere dubbia, del suo affetto. Ha oltrepassato perfino la legge, ma ha il conforto d'aver fatto ciò che credette suo dovere. Il progetto di legge vi viene, dunque, da persone, il cui affetto per Firenze non può esser dubbio.

Da tutte le parti della Camera sorsero proposte perchè si venga in aiuto alla città. Ormai, il discorso è ridotto alla questione della pratica esecuzione del provvedimento in cui tutti conveniamo. Il metodo migliore più utile per ottener l'intento è l'approvare il progetto quale venne presentato dal ministero. Al progetto Crispi, contrariamente alle intenzioni del suo autore, si potrebbero sollevare difficoltà nella Camera e anche in altro recinto.

L'onor. ministro esamina le disposizioni del progetto dell'on. Crispi e ne dimostra le conseguenze dannose a qualunque operazione finanziaria che un comune volesse intraprendere. Il governo non può andar più in là di certi limiti.

L'onor. ministro dice che non c'è ragione perchè la Banca Toscana abbia trattamento speciale. Il governo si preoccuperà della Cassa di risparmio, ma non c'è ragione di comprenderla in questa legge. Pel Monte di Pietà di Roma abbiamo fatta una legge speciale e perchè non si potrebbe fare una legge speciale per la Cassa di risparmio di Firenze? Ora il governo non saprebbe specificare in che il provvedimento consisterà, ma promette di occuparsene.

L'onor. Martini prende atto di queste dichiarazioni. Sono fatte in pubblico, in faccia all'Italia.

Si chiede la chiusura.

CIVININI parla contro la chiusura.

La chiusura è approvata.

PUCCIONI ha la parola per fatto personale. Dichiara che voleva rispondere a qualche osservazione dell'onor. Mari circa le risultanze della inchiesta, ma rinunzia alla parola, riflettendo allo stato della Camera e al legittimo desiderio di finire questa discussione. (*Bene*)

CRISPI parla per fatto personale. Si meraviglia dell'opposizione che è messa al suo progetto da coloro che non ne hanno lette le modificazioni introdottevi. Dichiara di mantenere il suo progetto, utile allo Stato ed al Comune.

MURATORI, MARTINI e PUCCIONI mantengono gli emendamenti.

MAGLIANI (ministro) aggiunge brevi considerazioni contro la proposta dell'on. Crispi, pregando la Camera di respingerla.

VARÈ (relatore) dichiara che la Commissione mantiene il suo articolo.

Dopo brevi parole degli onor. Bertani e Varè, si mette ai voti l'articolo primo del controprogetto Crispi.

L'articolo dell'onor. Crispi è respinto a grande maggioranza.

È pure respinto quasi all'unanimità l'articolo primo del controprogetto Bertani.

PRES. mette ai voti l'emendamento Muratori pel godimento degli interessi dal 1° gennaio 1878.

Dopo prova e controprova, è respinto.

Viene messo ai voti l'emendamento dell'on. Martini circa la precedenza della Cassa di risparmio.

È respinto.

MINUCCI ritira il suo.

Sono approvati i seguenti due primi capoversi dell'articolo primo, concordati fra la Commissione e il Ministero:

« Il Governo del Re è autorizzato ad inscrivere sul gran libro del Debito pubblico tanta rendita consolidata 5 0/0 quanta corrisponde, al saggio dell'83 0/0, al capitale di 49 milioni.

« Di questa rendita sarà alienata la parte necessaria al pagamento dei debiti del comune di Firenze garantiti dal governo. »

PRES. Sul terzo capoverso c'è divergenza tra Commissione e Ministero. La Commissione propone il seguente capoverso:

« La rendita residuale sarà depositata nella Cassa dei depositi e prestiti per essere venduta o trasferita in pagamento degli altri debiti del comune, in conformità alla liquidazione e al riparto che il municipio di Firenze compirà d'accordo coi suoi creditori nel periodo di dodici mesi.

« Il governo del Re non rilascierà tutte o parte delle somme, di cui al secondo capoverso del presente articolo, se non quando dalle liquidazioni fatte dal municipio coi creditori della stessa, risulti che il bilancio del comune stesso presenti le entrate pareggiate colle spese dei pubblici servizi.

« Il deposito sarà esente da tassa.

« La rendita depositata non è soggetta ad opposizione o sequestro. »

Un emendamento dell'on. Muratori è respinto alla unanimità.

La proposta della Commissione è respinta.

È approvato invece il capoverso del ministero, che è il seguente:

« La rendita residuale sarà depositata nella Cassa dei depositi e prestiti per essere venduta o trasferita in pagamento degli altri debiti del comune, conforme alla liquidazione e al riparto che una Commissione da nominarsi per decreto reale proporrà, sentita l'amministrazione del comune, all'approvazione del governo.

« Il deposito sarà esente da tassa.

« La rendita depositata non è soggetta ad opposizione, pignoramento o sequestro. »

L'articolo primo è approvato.

PRES. Si passa all'articolo secondo del progetto ministeriale, che è il seguente:

« Restano estinte le ragioni di credito vantato dal comune di Firenze per capitale ed interessi dalle spese fatte per l'occupazione austriaca del 1849 al 1855. »

BARAZZUOLI cede la parola all'onor. Ricasoli.

RICASOLI chiede al presidente del Consiglio se abbandoni, come propone la Commissione, l'articolo secondo.

DEPRETIS. È con grandissimo dolore che non posso aderire alla soppressione dell'art. 2°. Ho già detto che i criteri del progetto furono stabiliti in guisa che resti limitata la somma alla cifra proposta. Assicura però che la soppressione dell'articolo secondo sarà un eccitamento al governo per occuparsi della condizione di Firenze. (*Ilarità*)

RICASOLI dice che a un creditore privato non si potrebbe dire ti pago perchè tu rinunzi ad un altro credito. È il decoro della Camera che deve impedire che si approvi quest'articolo. Trattasi di credito probabilmente d'esito sicuro davanti ai tribunali. Ricorda le origini di questo credito. I titoli di credito sono attestati da decreti granducali e da decreti del governo toscano. Per pagar questo credito c'era la somma raccolta e la trovò il governo provvisorio toscano.

L'oratore ricorda parole di Salvagnoli del 1849, colle quali annunziavasi l'ingresso degli austriaci a Firenze e si aggiungeva: fra dieci anni il figlio di Carlo Alberto sarà Re d'Italia. (*Applausi — Sensazione*)

Nessun comune, dopo il 1850, ha chiesto il pagamento dell'indennità perchè le somme erano state devolute a scopi nazionali.

Perchè dobbiamo oggi non riconoscere questo debito?

Si affida alla giustizia del Parlamento. (*Bene — Applausi*)

FINZI parla in favore della soppressione dell'art. 2.

Si chiede la chiusura.

AVEZZANA parla contro la chiusura.

La chiusura è approvata.

SELLA chiede la parola per una dichiarazione.

Dice che a lui toccò sempre sostenere l'ingrato còmpito di negare che vi fosse debito dello Stato verso i comuni toscani.

Era venuto qui per votare in favore dell'art. 2, ma dopo le parole dell'on. Ricasoli, d'un uomo che appartiene alla storia, il quale disse che la rendita era preparata a favore dei comuni e fu devoluta a scopi patriotici, l'oratore confessa che non sente il coraggio di persistere nella sua rigidità.

Voterà quindi la soppressione dell'art. 2, affinchè la questione si continui a trattare davanti ai tribunali. (*Bene — Applausi*)

PRES. annunzia un emendamento dell'on. Finzi.

MAGLIANI (ministro) dice esser verissimi i fatti già noti, accennati dall'illustre Ricasoli.

Ricorda i precedenti giudiziari ed amministrativi della questione ed i pareri del Consiglio di Stato.

Ricorda il progetto di legge presentato dall'on. Sella, che non fu discusso, per le indennità ai comuni per spese di guerra, ecc.

Ricorda le liti agitate davanti ai tribunali e conchiude dichiarando che il ministero mantiene l'articolo secondo.

VARÈ (relatore) dichiara che la Commissione persiste nella soppressione dell'articolo secondo.

Grida da ogni parte: Ai voti, ai voti.

PRES. Veniamo ai voti.

FINZI ritira il suo emendamento.

PRES. Il ministero mantiene l'articolo secondo, del quale la maggioranza della Commissione propone la soppressione.

L'articolo secondo ministeriale è approvato, dopo prova e controprova.

PRES. La Camera intende proseguire le sedute antimeridiane? Se intende di continuarle, dovranno tenersi solo nei giorni in cui non vi saranno gli Uffici. Oggi si fisserà nella seduta pomeridiana l'ordine del giorno per lunedì.

Si procede alla votazione segreta del progetto di legge pel sussidio a Firenze.

CAPPONI (segretario) fa l'appello nominale.

Risultato della votazione:

Presenti e votanti 300 — Maggioranza 151 — Voti favorevoli 185 — Voti contrari 115.

La Camera approva.

La seduta è sciolta a ore 12 45.

2ª Seduta del 14 giugno

(233ª della Sessione)

Presidenza del presidente FARINI.

La seduta è aperta alle ore 2 10.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del progetto per le nuove costruzioni ferroviarie.

PRES. Continua lo svolgimento di proposte per aggiunte di linee alla seconda categoria.

AMADEI svolge il seguente emendamento:

« I sottoscritti propongono che alle linee comprese nella tabella *B* si aggiunga la linea « *Rieti-Corese*, » inscritta al N. 55 dell'allegato 57 *L.* »

Amadei — Cerulli — Baiocco — Costantini — Cannella — Vastarini-Cresi — Capponi — Pericoli Giovanni Battista — Salomone — Patrizii — De Riseis.

L'oratore espone molte considerazioni per dimostrare l'utilità di questa linea, la quale servirebbe all'alimentazione di Roma, compenserebbe largamente la lieve spesa e sarebbe vantaggiosa anche militarmente.

FANO sostiene la seguente proposta:

« I sottoscritti propongono che alle linee comprese nella tabella *B* si aggiunga la seguente:

« Linea di raccordo da Gallarate ad un punto della linea internazionale Pino Novara superiormente a Sesto-Calende, in modo da abbreviare il più che sia possibile il percorso da Milano a Luino. »

Fano — Gorla — Restelli — Martelli Robecchi — Cagnola — Maiocchi — Marcora — Adamoli — Lualdi.

L'oratore dimostra l'utilità di questa linea, la quale soddisfa ad interessi legittimi e ad antiche aspirazioni della provincia di Milano.

MORDINI svolge la seguente proposta:

« I sottoscritti propongono che la linea Aulla-Lucca, già compresa nell'articolo 5, venga aggiunta invece all'articolo 3, alla tabella B. »

Mordini — Angeloni — Romano G. B. — Sanaia — Salomone — Falconi — Panattoni — Zeppa — Ripandelli.

L'oratore espone numerose considerazioni in appoggio della sua proposta, che calorosamente raccomanda all'approvazione della Camera.

PIANCIANI svolge il seguente emendamento:

« I sottoscritti propongono che sia compresa nella tabella B una linea che partendo dal centro di Trastevere si congiunga colla Maremma a IX chilometri alla così detta stazione di San Paolo. »

Pianciani — Ratti — Baccelli — Carancini — Rauzi — Amadei — Pietro Pericoli — Zeppa.

PRES. L'on. Frenfanelli fa la seguente proposta:

« Il sottoscritto propone venga iscritto nella tabella *B* il tratto inferiore della linea Adriatico Tiberina, e precisamente il tronco compreso fra Ponte San Giovanni e Bastia.

« Frenfanelli. »

GENALA sostiene che contro questa proposta deve opporsi la pregiudiziale, essendo la proposta stessa in contraddizione con recenti deliberazioni della Camera.

PRES. La pregiudiziale si voterà a suo tempo.

FRENFANELLI svolge alcune considerazioni in appoggio della sua proposta, sostenendo che non è in contraddizione con voti della Camera.

SALADINI propone l'aggiunta alla seconda categoria della linea Ravenna Cesena, con prolungamento di quel tratto della valle del Savio nel quale trovansi le miniere sulfuree, cioè Mercato Saraceno fino a Sarsina.

RIGHI svolge un emendamento per aggiungere alla seconda categoria la linea Mantova-Peschiera.

L'oratore espone come a favore di questa linea militino parecchi dei motivi che nei rapporti strategici vennero enunciati dall'on. Tenani ai riguardi della linea Mantova Legnago-Monselice.

Sarà coll'adozione di questa linea che avremo le fortezze del quadrilatero unite fra loro tanto con linee interne indirette quanto con linee esteriori e dirette.

Dimostra come il commercio che partendo dal Mezzogiorno d'Italia accenna per Bologna-Modena e Mantova a raggiungere il Nord, troverebbe nella linea Mantova-Peschiera il suo cammino diretto, mediante le linee di navigazione del Lago di Garda.

Accenna come dal progetto propugnato, ne deriverebbe un altro beneficio che, cioè, l'attuale stazione di Peschiera, che trovasi sulla linea Verona Milano e che trovasi al livello superiore di 13 metri a quello del lago, verrebbe mediante raccordamento posta in contatto diretto col lago; eviterebbesi per tal modo l'inconveniente gravissimo in oggi esistente e che si oppone alla prosperità delle linee di navigazione sul Garda, che, cioè, giunti in porto si devono caricare partitamente le merci e condurle alla stazione per la strada comune. Questo solo fatto toglie qualunque tornaconto alle popolazioni rivierasche di caricare le loro merci sui battelli a vapore che fanno il servizio giornaliero.

Spera che il merito intrinseco della linea, ed un sentimento di resipiscenza che possa farsi luogo nell'arrivo del governo, di fronte al tristissimo trattamento che in questa larga distribuzione di ferrovie venne fatto alle provincie venete, l'emendamento verrà accettato.

PRES. annunzia che, dopo la chiusura, furono proposti altri due emendamenti. Gli on. Mocenni e Serristori propongono un secondo binario sulla linea Firenze Pontassieve. Gli onor. Villa, Spantigati ed altri propongono la linea Santhià-Sesto-Calende.

Questi emendamenti non possono svolgerli.

BASTERIS svolge un emendamento per passare in seconda categoria la linea Cova-Ormea.

PRES. annunzia una interrogazione degli on. Minghetti e Rudinì al ministro dell'interno intorno ai motivi pei quali fu respinto il ricorso relativo all'estrazione a sorte dei consiglieri comunali di Napoli.

DEPRETIS (presidente del Consiglio) dirà in altra seduta il giorno in cui potrà rispondere all'interrogazione, che accetta.

MINGHETTI. Va benissimo.

DEPRETIS (presidente del Consiglio) presenta un progetto di legge per l'erezione del monumento a Vittorio Emanuele in Roma.

Ne chiede l'urgenza, che è accordata.

PRES. Si riprende la discussione del progetto ferroviario.

Per fatti personali parlano brevemente gli on. De Riseis, Plutino, Bonomo, Angeloni, Guerrini e Bonvicini.

MELCHIORRE pure parla per fatto personale ed è richiamato dal presidente, fra gli applausi della Camera.

DEPRETIS (presidente del Consiglio) non dirà che brevissime parole.

È dolente di non poter accettare l'emendamento dell'on. Fano. Annunzia che da Berna giunse la comunicazione che sta per stipularsi il trattato pel Monteceneri. Crede d'aver fatto il possibile per tutelare gli interessi di Milano e della Lombardia.

Il governo studierà la linea Novara-Pino secondo le direzioni in progetto e non accetta proposte che vincolino la scelta del tracciato.

L'on. ministro non accetta proposte che alterino la base finanziaria del progetto; ciò risponde all'on. Englen, al quale promette di studiare una nuova linea più breve da Roma a Napoli.

Il ministero non accetta la proposta dell'on. Angeloni, e dichiara che non può accettare nemmeno la proposta dell'onorevole Mordini.

Conclude osservando che da 33 sedute si sta discutendo questo progetto di legge e prega la Camera di andar adagio nell'ammettere altre variazioni, meno quelle che la Commissione proporrà.

GENALA (relatore) dice che deve dare il suo parere su 36 emendamenti; cercherà però d'esser brevissimo.

La Commissione accetta che la Cova-Ormea vada in terza categoria.

Parla della linea Sant'Arcangelo Urbino-Fabriano. Non può accettare che lo stacco della linea sia da Cesena, come vuole l'on. Saladini. Tenendo conto delle ragioni esposte e dei progetti, la Commissione acconsente che la linea di Fabriano vada in terza categoria. Di più la Commissione non può accordare.

Parla della linea Roma-Gaeta-Napoli da studiarsi per l'avvenire.

Per ora la Commissione invita la Camera votare i tracciati proposti.

L'on. relatore parla poi della linea Mantova-Legnago-Monselice-Este.

La Commissione aderisce alla prima parte della proposta degli onor. Tenani e Chinaglia, principalmente per le ragioni militari.

È una linea compresa nella legge del 1873; è giusto che sia reintegrata com'era nel suo nascere, prolungandola cioè per Monselice.

La Commissione accetta il prolungamento Mantova-Monselice, ma non acconsente che la linea vada in seconda categoria. La linea dovrebbe restar nella terza, secondo i criterii che inspirarono la legge del 1873.

L'on. relatore espone l'avviso della Commissione su altri emendamenti degli onor. Romano e Melchiorre, che non accetta.

Parla poi della linea Mestre-Portogruaro e prolungamenti. Ricorda le varie proposte e dice che la Commissione ammette la linea commerciale Treviso-Motta.

La Commissione riconosce l'importanza del prolungamento della linea da Mestre-Portogruaro per Casarsa-Spilimbergo-Gemona, e la accetta.

La Commissione mantiene la linea in terza categoria, e riconosce la necessità dell'aggiunta della linea commerciale Treviso-Oderzo-Motta.

Questa linea trasversale fu accettata dal presidente del Consiglio.

L'on. relatore esamina altri emendamenti che la Commissione non accetta.

Dichiara che la Commissione riserva ad esaminare nella terza categoria l'emendamento relativo alla linea di Vittorio e Cadore.

L'on. relatore riassume le sue idee e conchiude eccitando la Camera ad approvare le proposte concertate fra la Commissione e il Ministero.

MEZZANOTTE (ministro) si associa alle considerazioni del relatore e prega la Camera di approvare le proposte annunziate.

PRES. Interroga la Camera se crede che la discussione degli emendamenti continui.

La Camera delibera che la discussione non continui.

PRES. Veniamo ai voti.

La Camera approva:

1. Linea Cova Ormea per Porto-Maurizio in terza categoria.

2. Aulla-Lucca in terza categoria.

3. Ponte Santa Venere-Avellino in terza categoria.

4. Piumara d'Atella-Candela in terza categoria.

5. Sant'Arcangelo-Urbino Fabriano dalla quarta alla terza categoria.

L'emendamento di iscrivere quella linea in seconda categoria, dopo brevi parole dell'on. Finzi, al quale risponde il presidente del Consiglio, è respinto.

È respinto un emendamento dell'on. Melchiorre per la linea Isernia Ortona.

La Camera approva in terza categoria la linea Foggia Manfredonia, secondo era proposto nel progetto.

Sono respinti gli emendamenti degli on. Romano e Angeloni.

È approvata in terza categoria la linea Sulmona-Isernia Campobasso.

AMADEI ritira il suo emendamento.

MONZANI ritira l'emendamento per la linea Arona-Gravellona.

L'emendamento dell'on. Fano per la linea di raccordo da Gallarate, da iscriversi in seconda categoria, è respinto.

PRES. L'on. Fano propone la linea stessa per raccordo da Gallarate a un punto della Novara-Pino in terza categoria.

L'emendamento dell'on. Fano, dopo due prove e controprove, è approvato (*Segni d'approvazione*).

Il Ministero e la Commissione lo respingevano.

L'emendamento dell'onor. Pianciani è respinto.

FRENFANELLI ritira il suo.

SALADINI dichiara che, profondamente addolorato da questo spettacolo, ritira il suo emendamento e ritira se stesso.

(L'on. deputato esce dall'aula)

L'emendamento dell'on. Righi per la linea Mantova-Peschiera è respinto.

È pure respinta l'iscrizione di questa linea in terza categoria.

PRES. Ora viene la linea Santhià-Sesto Calende, che Commissione e Ministero non accettano.

Non sono presenti gli on. Villa e Spantigati.

SAMBUY ritira la proposta per non comprometterla. Se gli fosse stato concesso di parlare, avrebbe potuto svolgere la proposta. La riserva.

MOCENNI ritira la sua proposta.

PRES. L'on. Bonghi propone in seconda la linea Vittorio-Belluno e l'on. Luzzatti in terza.

La Commissione si riserva di esporre le sue idee su questa linea.

BONOMI si associa alla proposta dell'on. Luzzatti.

PRES. Ora viene la linea Legnago-Este-Monselice.

CAVALLETTO non insiste nella variante per Teolo.

CHINAGLIA chiede che si voti sulla proposta per l'iscrizione in seconda categoria di quella linea.

La Camera approva la linea Mantova-Legnago con prolungamento Este-Monselice in terza categoria.

PRES. Gli on. Cavalletto e Chinaglia propongono l'iscrizione in seconda del tronco Mantova-Legnago.

La Camera non approva il passaggio di quella linea alla seconda.

PRES. Ora viene la linea Mestre-Portogruaro Casarsa-Spilimbergo-Gemona, coll'aggiunta della trasversale Treviso-Oderzo Motta.

CAVALLETTO si associa alla proposta della Commissione e ritira il suo emendamento.

È approvata quella linea in terza categoria colla aggiunta.

FABRIS chiede che sia iscritta in terza categoria la linea Portogruaro-Latisana-Palmanova-Udine.

È respinta.

PRES. Viene la proposta dell'iscrizione in terza categoria della linea Mestre-San Donà-Portogruaro.

È approvata.

SAN DONATO ritira la sua proposta, prendendo atto delle dichiarazioni del ministero.

È approvato il complesso della seconda categoria.

PRES. Sono approvate, oltre le linee di seconda categoria, quindici di terza.

CAIROLI presenta la Relazione sul progetto di legge per le spese pei disastri delle inondazioni.

La Camera delibera che questo progetto si discuta mercoledì mattina.

PRES. Lunedì vi sarà seduta a ore 10 ant. per le votazioni sul cambio decennale.

La seduta è sciolta a ore 7.

(*Applausi fragorosi al presidente*)

Lunedì seduta a ore 10 ant.

PICCOLO CORRIERE DI ROMA

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

La lista approvata nell'assemblea generale d'ierasera dell'Associazione costituzionale romana, e pubblicata dall'*Opinione* e dal *Popolo romano*, ai quali vediamo con piacere che si è unito il *Bersagliere*, non suscita serie obbiezioni. La si combatte con armi di partito e non già con valide ragioni. Fra i nostri più ardenti avversari troviamo anche quest'anno la *Libertà*, la quale si dice giornale moderato, ma viceversa poi ci combatte in nome dei riguardi dovuti, secondo lei, ai progressisti, portando così la questione sul terreno esclusivamente politico. Intenderemmo che i giornali progressisti sostenessero a spada tratta le ragioni e le convenienze del loro partito, ma è strano che l'ufficio di patrocinarle se lo assuma proprio la *Libertà*, pur continuando a proclamarsi moderata. La situazione è questa: vi sono dei giornali progressisti che, per ossequio ai principii di giustizia e di buona amministrazione, accettano la nostra lista, e vi è invece un giornale sedicente moderato che scaglia contro di noi tutti i suoi fulmini.

La *Libertà* si preoccupa del pericolo che nel Consiglio entrino i clericali. Ma questo pericolo chi lo ha fatto sorgere? I deputati romani, in primo luogo, che hanno voluto imporre agli elettori liberali una specie di dittatura, formando una lista che non ha la minima probabilità di vincere; e poi la *Libertà* che non ha accettato interamente nè la nostra lista, nè quella dei deputati, ma ne presenta una terza posta insieme da lei, accrescendo in tal guisa le divisioni e la confusione.

Noi, se anche entrassero in Consiglio il Borghese e il Ferraioli, non crederemmo che avesse a cascare il mondo; però i nomi dei clericali non li abbiamo portati, perchè fin da principio dichiarammo di voler escludere dalla nostra lista chiunque non fosse disposto a riconoscere le leggi fondamentali del Regno com'è costituito. E c'è un mezzo semplicissimo d'impedire che qualche clericale vinca, e questo mezzo è il votare *tutta intera* la nostra lista, la quale, e la *Libertà* deve convenirne, fra tutte le liste poste innanzi dai liberali, è, senza dubbio, quella che, nel suo complesso, risponde ai desideri di un maggior numero di elettori.

Ciò posto riproduciamo anche oggi il manifesto dell'Associazione costituzionale romana e la lista dei candidati da lei proposti e da noi appoggiati:

« Elettori!

« L'Associazione Costituzionale Romana vi presenta anche quest'anno una lista di candidati per le elezioni amministrative; ed è lieta di raccomandarvi nomi accetti ancora a parecchi gruppi di elettori, ed in armonia con una parte notevole della stampa cittadina.

« Gli uomini che vi raccomandiamo, tutti di provata fede costituzionale, non sono, per la più parte, nuovi all'azienda del Comune; e questo noi stimiamo titolo principalissimo alla preferenza nostra. Perocchè la gratitudine sia delle più grandi, sebben delle più rare, virtù di un popolo; nè questa gratitudine può meglio manifestarsi che con la conferma di un mandato esercitato fin qui con grande abnegazione e benemerenza.

« Nella scelta dei nomi e nei concerti presi noi fummo conciliarti colle diverse frazioni del partito liberale, accogliendo proposte di candidati inaccepibili per onestà e integrità di carattere, o per competenza amministrativa.

« *Elettori!*

« I nostri concetti hanno di questi giorni trionfato già in parecchie delle più nobili e cospicue città italiane. Bologna e Torino, per dire delle maggiori, hanno insegnato che all'amministrazione del comune e della provincia, oltre ad attività e sapere, ci vuol fede di galantuomo e non smania di novatore.

« *Elettori!* Fate che a quei nobili esempi si possa domani aggiungere quello della capitale.

« Roma, 11 giugno 1879.

« *La Presidenza.* »

CONSIGLIO COMUNALE

Baccarini Alfredo.
Bastianelli Giulio
Castellani Augusto
Cavi Pietro
Fiano D. Marco
Guerrini Giuseppe
Lignana Giacomo
Mariani Cesare
Piperno Settimio
Ricci Domenico
Simonetti Luigi
Trocchi Valerio
Venturi Pietro

CONSIGLIO PROVINCIALE

3° Mand. Palomba Carlo
4° Id. Bernicelli Filippo
5° Id. Lovatelli Giacomo

Gli elettori dei vari mandamenti della città che non avessero ricevuto ancora la loro schede, possono ritirarle domani, giorno della votazione, nelle rispettive sale delle elezioni.

L'inaugurazione della linea Roma-Tivoli avrà luogo domani, domenica.

La Società, per lasciare agli elettori il tempo di trovarsi presenti alle sale elettorali per il primo appello, ha deciso che la partenza da Roma dalla stazione della ferrovia si farà all'una pom. precisa.

Il biglietto d'invito che gentilmente ci è stato mandato, è firmato dal sig. Tomei, sindaco di Tivoli, e dal presidente del Consiglio direttivo della Società dei tramways, sig. Tant.

A soccorrere i danneggiati dalle inondazioni del Po, si è costituito un Comitato, composto dei signori: Capranica Giuliano marchese del Grillo, comm. Gaspare Finali, marchese Nobili Vitelleschi, cav. Emilio Renazzi e duca D. Leopoldo Torlonia.

I cittadini che volessero dare le loro offerte le porteranno negli uffici delle regioni municipali, in piazza dei Crociferi (regione terza, *Pantheon*); in via del Banco di Santo Spirito, N. 48 (regione 4a *Adriana*); a via della Lungaretta, N. 84 (regione quinta *Tiberina*); nel gabinetto del sindaco, in Campidoglio, e presso i signori componenti i Comitati stessi.

Sappiamo che domani, domenica 15, il Comitato pel monumento al generale Nino Bixio si riunirà per l'ultima volta al palazzo Marignoli, in via S. Claudio, per trasferire il mandato di sua opera all'impresa già molto bene avviata, conferendone la presidenza all'on. Benedetto Cairoli, e commettendo la statua al valente scultore Enrico Pazzi, che nobilmente offrì, ad onoranza dell'amico estinto, la propria opera artistica.

L'importanza dell'accettazione per parte dell'on. Cairoli ed il generoso esempio del comm. Pazzi, promuoveranno certamente il concorso di tutta Italia a questa dimostrazione d'onore ad un uomo tanto amato e benemerito del paese.

Siamo pregati di avvertire il pubblico che l'apertura dei bagni in Fiumicino, annunciata per il giorno 15, avrà luogo invece il giorno 22 corrente.

Il regolamento di polizia urbana vieta che le demolizioni delle case si facciano durante il giorno. Esse devono aver luogo nella notte, incominciando da un'ora in cui le strade non siano più frequentate dai cittadini.

È un savio provvedimento e non abbiamo nulla a ridirvi sopra.

Però *est modus in rebus*, e quando le demolizioni notturne si fanno in maniera che tutti gli abitanti delle case circonvicine non possano chiudere occhio per il rumore indiavolato della caduta delle travi e dei massi di calcinaccio, allora s'incorre in un male peggiore che non sarebbe quello di un po' di polvere se si demolissero le case nella giornata.

Abbiamo fatte queste brevi osservazioni in seguito del ricorso di alcuni abitanti in via dei Due Macelli, sull'angolo della quale la demolizione è così fragorosa che da più notti il sonno è bandito dalle loro case.

Preghiamo il Municipio di provvedere a questo inconveniente.

Ieri sera un denso fumo avvertì che il fienile del principe Doria fuori la porta S. Paolo, avea preso fuoco.

Il corpo dei vigili, come sempre, accorse sollecitamente per domare l'incendio, e riuscì in breve tempo ad evitare la maggior propagazione di quello.

Con tutto ciò una grandissima quantità di fieno fu distrutto in breve ora dalle fiamme danneggiando gravemente l'edificio.

È stato calcolato il danno di questo incendio ad oltre diecimila lire.

Il maestro Gaetano Emanuele darà domenica 15, un'accademia di scherma al teatro Rossini a mezzogiorno.

Prenderanno parte allo esperimento parecchi valenti maestri e dilettanti di scherma della nostra città.

Domani avrà luogo nella sala della Società geografica italiana in via del Collegio Romano num. 26, una conferenza alle ore 2 pomer.

L'ing. comm. E. Giola parlerà sul taglio dell'istmo di Panama.

—

Un avviso annunzia che è stata aperta al pubblico la *Vasca Natatoria* fuori la porta del Popolo.

Era tempo. Anche Fiumicino apre domani la sua stagione de' bagni.

—

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica oggi la prima Rivista meteorologica compilata dal-[illegible] direttore dell'Ufficio meteorologico centrale. Il prof. Tacchini, preso da pochi giorni possesso dell'Osservatorio del Collegio romano, si è affrettato a dare saggio della sua serena e feconda operosità scientifica.

La Rivista meteorologica si pubblicherà [illegible] mese. Quella pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del 14 giugno si riferisce al [illegible] mese di maggio.

—

Il bollettino demografico meteorico comprende la ventesima settimana dell'anno corrente dal giorno 11 al 17 maggio; e si rileva che la popolazione di Roma al 31 marzo 1879 era di 294,437 abitanti, compresi 8,751 militari.

Il [illegible] registro il movimento della popolazione nella suddetta settimana. Nati 122: maschi 61, femmine 61 — Immigrati 224: maschi 149, femmine 75 — Emigrati 39: maschi 21, femmine 18 — Matrimoni 11 — Morti 145: maschi 85, femmine 60, dei quali [illegible] in città, 7 nel suburbio ed agro romano; [illegible] nel brefotrofio, 39 negli ospedali, 4 in altri stabilimenti, 1 sull'area pubblica, 7 [illegible] morti.

La media della mortalità ragguagliata al giorno è di 0,38; ad anno 19,9 su mille abitanti.

Le cause delle morti sono le seguenti:

Malattie zimotiche e da infezione 25, costituzionali 30, locali 72, da vizio di sviluppo 8, morti violente ed infortuni 6, malattie mal definite e non accertate 4.

—

Dispensario clinico gratuito delle malattie della pelle.

Col giorno 16 corrente cessando le lezioni [illegible] universitarie delle malattie cutanee, le ore della visita per maggior comodo dei malati [illegible] il Dispensario sarà dalle 8 alle 10 antimeridiane.

Il Dispensario inoltre sarà aperto per tutto il tempo delle vacanze autunnali continuando [illegible] la visita dei malati ma le medicature, [illegible] applicazioni di metodi curativi esterni, [illegible] ai più poveri si somministreranno [illegible] i rimedi più necessari proporzionatamente [illegible] della istituzione sprovvista di ogni [illegible] aiuto.

Sarà utile ancora conoscersi, perchè di [illegible], che le numerose applicazioni fatte nel [illegible], in apposita sala, e con congruo [illegible], col nuovo metodo di esplorazione, [illegible] coll'*Endoscopio* recentemente modificato, e [illegible] per mezzo del medesimo hanno [illegible] risultati negli interminabili [illegible] nelle stretture, granulazioni, [illegible] la mole da raccomandare col [illegible] questo nuovo metodo curativo [illegible] inutili, o incerti, o [illegible].

Il Direttore
della clinica dermo-sifilopatica
della R. Università di Roma.

—

Il n. 24 del 15 giugno dell'*Illustrazione* [illegible] contiene: Testo: Settimana politica; Gli [illegible] della settimana (Gioco e Colsi); L'eruzione dell'Etna (L. Cattaneo); Corriere di Torino; L'inondazione del Po e le cause (F. [illegible]); La Roma Abissina, lettera di Anton [illegible] Matteucci; Belle arti; Note letterarie [illegible] di A. Mario; Matricolino, racconto [illegible]; Necrologia; Sciarade. — Incisioni: L'inondazione di Torino; il Po il 27 maggio. Etna: il più alto cono; la casa inglese; il ponte Passo-Pisciaro distrutto dalla lava. Festa dello Statuto a Roma: La Girandola di Castel Sant'Angelo; il palco reale. Axum, la Roma abissina (disegno di Vigoni). Belle arti; La donna adultera quadro di D. Morelli. L'Odalisca quadro di L. Leloir; Ritratto del P. Giuseppe [illegible]. Rebus; Scacchi.

—

Programma dei pezzi di musica che eseguirà il concerto dei vigili domenica, al Pincio, dalle 6 alle 7 1[2 pom.:

1. *I Vigili*, gran marcia con trombe — Santinelli.
2. All'illustre memoria del maestro Petrella, Sinfonia originale — Santinelli.
3. Scena e terzetto nell'opera *I due Foscari* — Verdi.
4. Polka, *La fiera livornese* — Carlini.
5. Finale 2° nell'opera *Lucia di Lammermoor* — Donizetti.
6. *La serenata con le faccole*, gran marcia con trombe — Santinelli.

—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del dì 13 Giugno 1879.

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49,m 65.

Barometro a mezzodì = 762,4

Termometro centigrado

Massimo = 28,1 — Minimo = 15 3

Umidità media del giorno

Relativa = 49 — Assoluta = 10,67

Vento dominante. Regolare da N. ad W.

Stato del cielo. Veli-strati al mattino, bello il giorno, nebbioso la sera.

—

LOTTO

Estrazioni del 14 giugno

Roma	49	52	36	65	23
Bari	60	15	62	70	50
Firenze	80	73	59	7	60
Milano	70	20	79	83	15
Napoli	17	6	65	51	5
Palermo	23	54	80	50	45
Torino	75	35	53	1	3
Venezia	63	31	55	60	69

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Domenica, 15, verrà inaugurata l'Arena dell'Accademia filodrammatica Pietro Cossa (porta del Popolo). Si rappresenta la commedia di R. Castelvecchio: *La donna romantica e il medico omeopatico*, e la farsa *Un laccio amoroso*.

Spettacoli del 15 giugno.

POLITEAMA. — *La forza del destino*, opera (ore 7 3[4).

CORREA. — *L'articolo 47* (ore 5 1[2).

CIRCO REALE (ai Prati di Castello). — Compagnia equestre di Emilio Guillaume (ore 5 e 6).

SFERISTERIO. — Compagnia equestre di Carlo Fassio (ore 5 1[2 e 8 1[2).

QUIRINO. — Commedia con Pulcinella (ore 7 e 9 1[2).

Varietà

IL *TRAMWAY* A VAPORE
DA ROMA A TIVOLI

Un'altra conquista è fatta nel campo della viabilità e della locomozione. Una strada ferrata con *tramway* a vapore riunisce la città di Tivoli alla capitale del regno. La inaugurazione di questa nuova linea è imminente, e le prove che in varie condizioni di carico e di velocità vengono giornalmente eseguite ci garentiscono un risultato splendidamente sicuro e completo. Il fischio della locomotiva, ignoto fino ad oggi nella valle dell'Aniene, vi risuona profetico di nuova vita, di nuove industrie, di sviluppo di lavoro e di ricchezza. Certamente Tivoli deve già sentire l'alito vivificatore della vaporiera e serbare riconoscenza alla Società, che ha impiegato i suoi capitali, e alla provincia, che l'ha generosamente sussidiata, contribuendo così alla effettuazione di un desiderio tanto vagheggiato, di un bisogno tanto sentito. Senza tema di esagerazione, si può asserire che la linea testè costruita riunisce in sè le migliori condizioni di transito che si possano desiderare. E una città, ricca in tanta abbondanza di forze motrici largite dalla natura, attiva, industre, energica, saprà certo valersi della nuova ferrovia, che ne moltiplica le forze creatrici col potente sussidio di un transito comodo, celere, economico.

È cosa nota che le spese dei trasporti si riducono del 10 per cento con la costruzione delle vie ferrate; e questa considerevole economia si potrà verificare nel caso presente anche coll'applicazione del tramway a vapore. Credo anzi che precisamente la linea Roma-Tivoli presenti le condizioni più opportune per l'applicazione di questo nuovo genere di costruzioni ferroviarie. Pochissime o quasi nulle le espropriazioni; conservate le pendenze della strada provinciale, mantenuto l'andamento delle curve che esistevano nella stessa strada; e finalmente un esercizio economico, pur soddisfacendo ad una locomozione abbastanza celere in vista di interessi meramente locali.

Tutti sanno che il progetto governativo, approvato dal Parlamento, assegna 36 milioni alla linea Roma alla ferrovia Aquila-Solmona, e di questi, 7 pel tratto Roma-Tivoli.

Esiste un altro progetto che presenta al governo la Casa Cail di Parigi, che riduce la spesa a 4 milioni, applicando l'ingegnoso sistema dell'ingegnere Agudio, sistema che anche si ne proposto di adottare per il tronco Terni Rieti Aquila. Or bene, [illegible] ora costruita, la spesa [illegible] un milione e mezzo, ripartito quasi in parti eguali tra il materiale mobile ed il fisso. Dunque il costo *preventivo* della ferrovia ordinaria e quello anche preventivo della ferrovia Agudio stanno al [illegible] della linea ora costruita, rispettivamente come 5 e 3 stanno ad 1.

Di una economia così rilevante non c'è che uno d'uopo al giorno d'oggi apprezzarne il merito e l'opportunità. E la potenzialità della linea, tenuto conto degli interessi locali a cui serve, non è in alcun modo inferiore a quella di una via ordinaria, come si può rilevare da alcuni dati numerici che si riportano in seguito. Del resto, il giorno che la linea ora costruita, diventerà largamente rimuneratrice per il traffico aumentato, per le produzioni sviluppatesi, per nuove risorse economiche, si potranno a buon diritto pretendere maggiori sacrifizi, onde assicurare maggior rendimento di forza e di velocità. E la linea si trova in condizioni da potervi largamente corrispondere.

Eccone alcuni particolari. Il piano superiore della rotaie è di livello esattamente con il piano stradale, di modo che vi sono interamente incassate le traversine e il binario, per un rettangolo circa di 2 00 × 0.30. A somiglianza di ciò che si usa nel Belgio, il piazzamento della rotaie è sul fianco della strada, mentre in Francia, tranne poche eccezioni, vien fatto sull'asse della carreggiata. Il *ballast* è di varii materiali, di pietrisco, di selci, di breccia, di tufo e di [illegible] spezzati, e si protende lateralmente alle rotaie per tutta la larghezza delle traversine. Con frequenti richiami si è assicurato lo scolo delle acque pluviali. Il percorso longitudinale sull'asse è di circa 28 chilometri, con pendenze variabili secondo il profilo stradale esistente, il quale non fu variato che di pochissimo, con abbassamenti di livello, con riempimenti, con una deviazione fuori porta S. Lorenzo. Le massime pendenze, che si verificano oltre Ponte Lucano, ascendono alla cifra considerevole del 60 per mille. Le curve, forse un po' troppo frequenti, hanno raggio variabile fino al *minimum* di metri 40, cifra che merita di essere rilevata, quando si pensa che ciascun elemento del treno occupa la lunghezza di circa sette metri. Alla distanza di 1400 metri dalla stazione di Tivoli si è costruito un *regresso* che venne suggerito dall'ingegnere Anderloni. Con questa soluzione si sono raggiunti diversi scopi: un'economia non indifferente in confronto alla costruzione di un raccordo circolare, che avrebbe almeno richiesto un raggio di 100 metri; un [illegible] di salvamento per qualunque eventualità; un riposo se non necessario, molto utile certamente per rompere la tratta in continua pendenza.

Riguardo alla distanza delle rotaie, si può dire che la linea è a scartamento ordinario, e il materiale mobile può funzionare benissimo sui binari ordinari. Così la strada è in comunicazione con la stazione di Roma, fatto la cui importanza non sfuggirà certo a nessuno.

La rotaia è quella Vignole (a suola), ridotta nelle dimensioni del 75 per % circa rispetto a quella ordinaria, poichè questa pesa 36 chilogrammi al metro corrente e quella solamente 27. Di conseguenza sono minori gli intervalli delle traversine, che sono circa di 0,85; intervallo che il regolamento delle ferrovie romane assegna per le rotaie napoletane del peso di 24 a 34 chilogrammi al metro corrente. La costruzione delle rotaie è fatta dalla Casa Picard nel Belgio.

Per l'ultimo tratto di circa metri 3000 furono collocate, con fine criterio, rotaie di acciaio. L'armamento è in tutto simile a quello che si pratica sulle strade ferrate ordinarie.

La locomotiva è costruita a Gand dalla Casa costruttrice Carels Frères, ed il tipo è simile a quelle che sono impiegate nei tramways a vapore di Milano, considerevolmente aumentato nelle proporzioni. Il peso della locomotiva è di circa 24 tonnellate e può rimorchiare un treno composto di quattro vetture, capace quindi di oltre 130 passeggieri. Tale macchina lavora alla pressione di 10 atmosfere e supera pendenze anche maggiori del 60 per mille.

Le prove definitive furono eseguite i giorni 9 e 10 del mese corrente, sotto la sorveglianza di una Commissione composta dei signori ingegneri Giannelli e Talocci del R. Commissariato e del sig. Opizzi, ingegnere di trazione. I risultati furono soddisfacenti, e si può ritenere che col binario meglio corretto e sistemato si potrà trainare un carico maggiore di quello detto di sopra, e ad una velocità superiore a quella tenuta nelle prove, che fu di chilometri 10 all'ora. Avviato l'esercizio, la velocità sarà di 20 chilometri all'ora.

Le carrozze sono costruite in Italia e precisamente dalla vecchia Casa di Felice Grondona in Milano, che le provvede per le linee in costruzione di Vercelli-Gattinara, di Milano-Magenta, di Monza-Monticelli, di Lodi-Bergamo, ecc. E a questo proposito non va dimenticato un elogio meritato al Consiglio d'amministrazione della Società belga, di cui è delegato in Italia il signor Lebellier, e direttore in Roma il signor Desiderio Pascelli, avendo ordinata la costruzione delle carrozze in Italia, con vantaggio della nostra industria nazionale. Queste carrozze sono robuste, leggiere, eleganti; capaci di 24 persone nell'interno, e di quattro almeno sopra ciascun ballatoio. Esse comunicano fra di loro, ed hanno libero il passaggio centrale. Il dettaglio è molto studiato in ogni più piccola parte, ciò che torna ad onore della Casa costruttrice, e del core del nostro paese.

Restano ancora ad attivarsi gli scambi lungo la linea, cosa di primissima importanza; essi sono già studiati e forse ora ne è intrapresa l'esecuzione.

I lavori abilmente diretti dai vari ingegneri della Società di cui mi duole di non rammentare i nomi, furono con pari abilità eseguiti dal comm. Emilio Martinez, assuntore della costruzione.

E qui finisco questi pochi cenni sommari, esprimendo voti perchè la linea abbia a portare quei buoni frutti che si largamente promette, e perchè prolungandosi per la via Nazionale, venga a cercare il cuore della nostra Roma. E con piacere e con orgoglio, rileviamo questo sviluppo abbiano preso in Italia queste nuove costruzioni ferroviarie, citate anche recentemente del Parlamento inglese a proposito di nuove linee da costruirsi in Inghilterra. Il Parlamento provvederà a suo tempo ad una legislazione speciale, che ne governi le concessioni, la costruzione, la polizia e l'esercizio.

Ing. C. E.

NOTIZIE [illegible] E VARIE

L'Associazione costituzionale di Rovigo. — Ci scrivono da Rovigo che sono invitati per martedì prossimo i membri dell'Associazione costituzionale di quella provincia all'Assemblea generale onde discutere anche sulla « offerta dell'Associazione per i danneggiati di « Borgofranco Mantovano. »

Per gl'inondati. — La seconda lista dell'*Indipendente* di Trieste in favore degl'inondati del Ferrarese, del Mantovano e del Piemonte, ascende all'egregia somma di L. 6,893 50. Onore ai caritatevoli triestini!

La fame. — Leggiamo nel *Corriere delle Marche* di Ancona del 13:

In via del Corso, ieri l'altro, avveniva una di quelle scene che danno diritto di rivolgere a noi stessi questa domanda: — Viviamo noi davvero in un paese civile?

Un uomo pallido e macilento, che non si reggeva [illegible] la [illegible], giaceva [illegible] privo di sensi. Molti curiosi gli [illegible] intorno, ma nessuno [illegible]. Finalmente alcuni carabinieri e alcune guardie di pubblica sicurezza, che si adoperarono [illegible] per sottrarre a quella morte [illegible] l'infelice. Mentre lo si trasportava, egli ricuperò un istante la parola e disse che non mangiava da tre giorni!

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 13 giugno contiene:

R. decreto, 25 maggio, con il quale il comune di Porto Empedocle è autorizzato a riscuotere un dazio di consumo di lire 10 al quintale sulla carta da scrivere e disegno e da involto, sulla carta straccia e sugante e sul cartone.

2. R. decreto, 18 maggio, con cui a cominciare dal 1° agosto le frazioni Ghisie e Mejana-Morena sono distaccate dal comune di Prosesto ed aggregate a quello di Ponte S. Pietro.

3. R. decreto, 15 maggio, con cui si autorizza la frazione di Manarola a tenere le proprie rendite e passività separate da quelle del comune di Riomaggiore.

4. R. decreto, 8 maggio, con cui si autorizza il comune di Marano ad applicare la tassa di famiglia o fuocatico.

5. Nomine e disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra e in quello del personale dell'amministrazione finanziaria.

—

La Direzione generale dei telegrafi avvisa che il giorno 11 corrente è stato trasferito nella stazione ferroviaria di Chilivani il servizio telegrafico pei privati che si faceva in quella di Ozieri.

NOTIZIE ULTIME

CAMERA DEI DEPUTATI

Nella seduta antimeridiana l'on. Genala fece un pregevole discorso in favore del progetto di legge pel sussidio a Firenze, dimostrando la necessità di alcuni miglioramenti.

Chiusa la discussione dell'articolo 1° e degli emendamenti, il ministero dichiarò di mantener ferme le sue disposizioni e la Camera, dopo aver respinti i controprogetti degli onorevoli Crispi e Bertani e gli emendamenti degli onorevoli Martini e Muratori, approvò quell'articolo nel testo ministeriale.

Dell'articolo secondo, concernente la rinunzia imposta al municipio fiorentino d'ogni diritto ai crediti verso il governo per spese dell'occupazione austriaca in Toscana, la Commissione proponeva la soppressione.

L'on. Ricasoli, con calorose e commoventi parole, ricordò le origini di quel credito e dichiarò che i comuni toscani sarebbero stati pagati colle somme già preparate, se il governo provvisorio del 1859 non avesse devoluto a scopi nazionali quella parte del Tesoro toscano.

L'on. Sella dichiarò che, venuto nell'aula col proposito di votare in favore dell'articolo ministeriale, non poteva insistere nel suo concetto dopo le parole dell'on. Ricasoli, ed accettava la soppressione perchè il comune di Firenze continuasse l'esperimento dei suoi diritti davanti ai tribunali.

Il presidente del Consiglio e il ministro delle finanze affermarono che il governo manteneva l'articolo, e la Camera, dopo prova e controprova, ha respinto la proposta della maggioranza della Commissione ed ha approvato il secondo articolo.

Il progetto di legge ebbe, nello scrutinio segreto, 185 voti favorevoli e 115 contrari. I votanti furono 300, e quindi era di 151 la maggioranza richiesta per l'approvazione.

—

Nella seduta pomeridiana finì lo svolgimento delle proposte per passaggi di linee dalla quarta e dalla terza alla seconda categoria del progetto di legge ferroviario. Il presidente del Consiglio, il relatore, on. Grimaldi, e il ministro dei lavori pubblici esposero le idee del Ministero e della Commissione sui vari emendamenti ed accettandone alcuni, respingendone la maggior parte.

La Commissione e il Ministero accettarono la linea Cava-Ormea in terza categoria e la linea Sant'Arcangelo-Urbino-Fabriano pure in terza categoria, mentre era in quarta.

Accettarono il prolungamento per Casarsa Spilimbergo-Gemona della linea Mestre-Portogruaro, con una traversale da Treviso-Oderzo Motta.

Questa linea resterà in terza categoria.

Ministero e Commissione accettarono la proposta degli on. Chinaglia, Tenani ed altri, per prolungare la linea Mantova-Legnago ad Este e Monselice, mantenendo però la linea stessa in terza categoria.

Le proposte della Commissione e del Ministero furono dalla Camera approvate. Un solo emendamento, quello dell'on. Fano, per una linea di raccordo da Gallarate ad un punto della linea Pino Novara, superiormente a Sesto Calende, fu approvato, malgrado le dichiarazioni del Ministero e della Giunta.

Fu così compiuta l'approvazione delle linee di seconda categoria.

Lunedì si discuteranno le linee di terza categoria, non comprese nelle quindici oggi approvate nella categoria stessa.

Lunedì proseguirà la discussione della terza categoria.

Anche oggi l'onor. presidente ebbe dalla Camera vivissimi e meritati applausi.

—

Fu oggi annunziata alla Camera una interrogazione degli on. Minghetti e Rodinì al ministro dell'interno sui motivi pei quali, malgrado il parere del Consiglio di Stato, fu respinto il ricorso relativo all'estrazione a sorte dei consiglieri comunali di Napoli.

L'on. presidente del Consiglio, accettando l'interrogazione, si riservò di indicare il giorno per lo svolgimento.

—

Lunedì mattina, alle 10, la Camera terrà seduta. Il progetto di legge per l'approvazione delle spese prodotte dalle inondazioni sarà discusso mercoledì mattina.

—

IL MONUMENTO NAZIONALE
A VITTORIO EMANUELE

L'onorevole presidente del Consiglio ha oggi presentato alla Camera il progetto di legge per l'erezione in Roma del monumento nazionale al Gran Re, Vittorio Emanuele. Il progetto di legge, dichiarato d'urgenza, fu inviato agli Uffici.

—

CONVENZIONE MONETARIA

Notizie di Parigi ci affidano che procedono bene le negoziazioni per la modificazione della Convenzione monetaria. Ce ne congratuliamo, se la notizia è esatta, coi ministri degli affari esteri, delle finanze e del commercio.

—

CORRISPONDENZA TELEGRAFICA
dell'OPINIONE

Napoli, 15 giugno. — Le esequie della duchessa di Sangro riuscirono splendide e commoventi. Vi assisteva una grande folla. Il carro funebre era seguito da circa duecento signori dell'aristocrazia. Al campo santo il cadavere venne ricevuto da parecchie dame.

— Oggi il Consiglio municipale discuterà affari di secondaria importanza.

— È stato finalmente approvato il nuovo Statuto pel Collegio di musica, mantenendo il Convitto per gli alunni.

— Il prefetto De Luca qui giunto partirà lunedì per Messina.

— Domani giungerà il questore.

— È inesatta la notizia data dalla *Ragione* relativamente all'aggressione del deputato Incagnoli. Il ladro limitossi a strappargli la catenella dell'orologio, salvandosi colla fuga.

— Nella sezione di Montecalvario è stata scoperta un'associazione di tagliaborse che esercitavano la loro industria nei *tramways* e negli *omnibus*.

— Il consigliere delegato Tasconi, assistito dai ragionieri Nobili e Rossa ha proceduto alla verifica della Cassa municipale di Campobasso. Dicesi che sia stata constatata la deficienza di circa cinquantamila lire.

— Finora sono scarse le richieste di alloggi per la stagione dei bagni a Castellammare. Il municipio di Castellammare riacquistò lo stabilimento delle famose acque minerali e lo ha abbellito. Il ministro Mezzanotte ha fissata la casina Rossi.

— Sono esauriti i biglietti per la conferenza che l'on. De Sanctis deve fare domani sull'*Assommoir* di Zola.

— Giovedì il marchese Della Valle terrà una conferenza sulla riforma elettorale.

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Londra, 13. — Nella Conferenza telegrafica, il delegato inglese propose una tariffa generale per ogni parola, ed una tariffa ridotte pei dispacci destinati ai giornali.

Berlino, 13. — Al Consiglio federale fu presentato il progetto di legge per la costruzione di una strada ferrata fra Teterchen, Diedenhofen, Buchsweiler e Schweighausen, per motivi strategici.

Berlino, 13. — Il Municipio di Berlino elesse ad unanimità il sig. Forckenbeck come suo rappresentante alla Camera dei signori.

La *Gazzetta della Germania del Nord*, rispondendo alla stampa clericale, la quale discute i motivi pei quali i preti cattolici non furono amnistiati, dice che non potevasi domandare a questi preti una dichiarazione di sentimento, quindi non si tratta qui di sciogliere una quistione d'individui, ma una quistione di principii.

Parigi, 13. — Lereyer comunicò oggi alla Commissione senatoriale il progetto di garanzia. Dopo parecchie osservazioni, la Commissione decise, con sei voti contro due, di mantenere le conclusioni sfavorevoli al ritorno delle Camere a Parigi.

Vienna, 13. — L'assenza dello czar e dell'imperatore d'Austria alle feste per le nozze d'oro dell'imperatore Guglielmo fu insussitamente commentata.

Il vero motivo si è lo stato di salute dell'imperatore Guglielmo, il quale avrebbe dovuto sopportare qualche fatica per ricevere degnamente i suoi ospiti.

Atene, 13. — Gli abitanti di parecchi distretti di Candia indirizzarono al console inglese alla Canea una dichiarazione, colla quale smentiscono le asserzioni del *Libro azzurro inglese*.

Vienna, 13. — Contrariamente agli articoli della *Nuova Stampa libera*, tendenti a snaturare le intenzioni del governo riguardo a Novi-Bazar, la *Corrispondenza politica* pubblica un comunicato, il quale dice che il governo non ha ancora deciso di mettere in esecuzione quella Convenzione; quando verrà il momento, alcuni ufficiali saranno spediti ad esaminare le strade e le località, e stabiliranno i modi per l'entrata delle truppe. Da questo esame dipenderà la fissazione dell'epoca per l'occupazione, se questa debba estendersi ai tre punti citati nella Convenzione o ad altre località, ovvero si vedrà se il governo rinunzierà pel momento all'occupazione. In ogni caso, le spese dell'occupazione saranno minime ed i fatti compiuti confuteranno meglio di tutto le accuse basate sopra manovre elettorali.

Londra, 14. — Lord Salisbury dichiarò che Caratheodori pascià ha negato positivamente l'esistenza di una Convenzione fra la Turchia e la Russia, la quale impedisse l'occupazione dei Balcani per parte dei turchi.

Il *Times* dice che al Cairo si parla dell'abdicazione del kedive.

Il *Morning Advertiser* smentisce che il signor Vivian, console generale d'Inghilterra in Egitto, sia stato richiamato.

Costantinopoli, 14. — Il kedive protestò presso la Porta contro l'accusa di avere violato i trattati colle potenze, e dichiarò che vuol mantenere colle potenze le migliori relazioni.

L'Austria decise di aggiornare l'occupazione del distretto di Novi-bazar. Il distretto è tranquillo; tuttavia i Comitati slavi fanno propaganda in favore dell'autonomia.

Buda-Pest, 14. — Tisza lesse un rescritto reale che chiude l'attale sessione del Parlamento e convoca la nuova sessione pel 2 ottobre.

—

ULTIMI DISPACCI

Vienna, 14. — Monsignor Jacobini, nunzio pontificio, comunicò al ministero degli affari esteri una nota del cardinale Nina, la quale fa alcune proposte per regolare la gerarchia cattolica nella Bosnia e nell'Erzegovina.

La *Corrispondenza politica* smentisce che il barone Haymerle, ambasciatore austro-ungarico presso la Corte d'Italia, sia stato chiamato a Vienna. Il barone Haymerle, come suole fare ogni anno, partirà soltanto in congedo durante il mese di luglio.

Belgrado, 14. — Sermet effendi dichiarò a Ristic che la Porta non può conchiudere una Convenzione consolare colla Serbia. Il governo serbo ricusa quindi di acconsentire alla creazione di un consolato generale turco a Nissa.

Bombay, 14. — È arrivato oggi il postale *Singapore*, della Società Rubattino.

Versailles, 14. — Seduta del Senato. — Waddington sostiene il progetto di ritorno delle Camere a Parigi e la riunione del Congresso per discutere unicamente l'abrogazione dell'articolo della Costituzione che fissa la sede delle Camere a Versailles. Egli legge la mozione che sarà sottoposta al Congresso, dice che il governo risponde del mantenimento dell'ordine e constata la pacificazione degli animi, dicendo che la saggezza della democrazia francese durante la crisi del 1877 merita la fiducia del governo (*Applausi*).

Say respinge le obbiezioni sui pericoli che potrebbero essere cagionati dal Consiglio municipale di Parigi, e dichiara che il governo farà rispettare la legge.

Laboulaye combatte il progetto.

La seduta continua.

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	13	14
Rendita italiana 5 0[0	87 55	87 60
Rendita ital. em. 1860-64	— —	— —
Prestito romano Blount	— —	95 05
Detto Rothschild	— —	— —
Detto Nazionale	— —	— —
Imprestito piccoli passi e stallonato	— —	— —
Obbl. Beni Eccles. 5 0[0	— —	— —
Obbl municipali di Roma	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Romana	— —	1285 —
Banca Nazion. Toscana	— —	— —
Banca Generale	— —	— —
Credito Mobiliare	— —	833 50
Credito fond. S. Spirito	— —	— —
Strade ferrate romane	— —	— —
Strade ferrate meridionali	— —	— —
Anglo-Romana ill. a gas	— —	655 —
Soc acqua Pia ant. Marcia	500 —	— —
Obbl. F. Sarde n. em. 3 0[0	— —	— —
F. Palermo-Marsala-Trap.	— —	— —

—

BORSA DI ROMA

14 giugno 1879 (ore 2 1[4 pom.)

Le disposizioni furono oggi un po' migliori per la Rendita, stante i corsi più fermi di Parigi di ieri sera; si apriva 89 87 1[2 fine mese, si salì gradatamente a 89 97 1[2, al quale ultimo prezzo si chiude con denaro.

Per contanto si fece 89 80 a 89 92 1[2.

In ribasso il Prestito Rothschild a 90 50.

Cattolico 96 20.

Blount 95 15.

Migliorate le Azioni della Banca Romana, pagate 1285 per contante.

Le Azioni del Credito Mobiliare furono negoziate a 833 50 per contante.

Fermissime le Generali, contrattate da 527 75 a 528 50 fine mese, terminando richieste al prezzo massimo.

Le Azioni del Gaz 655 a 656.

Sempre sostenuti i cambi.

Francia 3 mesi 109 20.

Id. *Chèques* 109 85.

Londra breve 27 55 tre mesi.

Oro 21 93 a 22.

—

FIRENZE	13	14
Rendita italiana 5 0[0	— —	— —
Napoleoni d'oro	21 97 c	21 98 c
Londra 3 mesi	27 50 c	27 60 c
Francia a vista	109 85 ch.	109 85 ch.
Imprestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	910 — c	910 — p
Az. Banca Naz.	2260 — c	2255 — p
Strade ferr. meridionali	410 1[4 fm	410 — c
Obbligazioni dette	— —	— —
Banca Toscana	677 1[2 c	— —
Credito mobiliare	858 — c	855 — c
Banca Generale	— —	— —
Osservazioni	13	14
Ren. 5 % god. 1° gen	90 02 1[2 fm	90 00 1[2 fm

PARIGI (ore 7,5 pom.)	13	14
Rend franc. 3 0[0 ammort.	85 65	85 27
» »	82 90	83 —
» 5 0[0	116 70	116 87
Banca di Francia	— —	—
Rendita italiana 5 0[0	81 40	81 65
» » 3 0[0	— —	— —
Ferr. lombardo-venete	188	188 —
Obblig. ferr. V. E. 1 63	267 —	266 —
Ferrovie romane, azioni	107 —	107 —
Obbligazioni lombarde	268 50	268 —
Obbligazioni romane	— —	308 —
Londra a vista	25 24 1[2	25 25
Cambio sull'Italia	8 3[4	9 —
Consolidato inglese	97 3[16	97 3[16

VIENNA	11	13
Mobiliare	267 40	161 —
Lombarde	86 75	85 75
Banca Anglo-Austriaca	130 —	127 25
Austriache	260 —	264 —
Banca Nazionale	833 —	830
Napoleoni d'oro	9 25	9 27 1[2
Argento	100 —	100 —
Cambio su Parigi	46 05	46 15
Cambio su Londra	116 05	116 20
Rendita austriaca	69 40	69 20
» » in carta	67 57	67 12
Union-Bank	80 75	80 30
Rendita aust. nominativa	70 15	70 —

BERLINO	12	13
Mobiliare	464 50	464 —
Austriache	504 —	500 —
Lombarde	151 50	151 —
Cambio su Londra	20 35 1[2	20 35 1[2
Rendita italiana	— —	80 25

LONDRA	12	13
Cons. inglese	97 1[8 a 97 1[4	97 3[16 a 97 5[16
Rendita ital.	81 1[8 a — —	80 1[2 a 80 3[4
Spagnuolo	15 1[2 a — —	15 1[2 a — —
Turco	11 7[8 a — —	12 — a — —
Egiz. nuovo	46 1[8 a — —	46 — a — —
Ottomano (71)	49 3[4 a — —	50 1[4 a — —
Argento fino	52 — a — —	52 1[2 a — —

GIACOMO DINA, Direttore.
ROMUALDO GIOVANNI, *Gerente*.

(Vedi quarta pagina, Avviso N. 1293)

INSERZIONI A PAGAMENTO

In quarta pagina Centesimi 30 la linea di 7 punti — in terza pagina dopo la firma del gerente Lire una e Centes. 50 la linea o spazio di linea di 8 punti. — Indirizzarsi esclusivamente alla Ditta A. MANZONI e C.° in *Roma*, Via Pietra 90 — *Milano*, Via della Sala, 14. — *Parigi*, Rue du Faubourg Saint-Denis, N. 65.

MALATTIE VENEREE - ARTRITIDI CRONICHE
Malattie della Pelle

cura radicale col LIQUORE DEPURATIVO DI PARIGLIN, A del Prof. PIO MAZZOLINI di Gubbio, ed ora preparato dal di lui figlio ERNESTO unico erede del segreto per la fabbricazione.

Effetti garantiti - Brevetto del R. Governo
Adottato nelle primarie Cliniche, e Ospedali d'Italia
Mille documenti medici

40 ANNI DI ESPERIENZA

FIRENZE. — *Pregiatissimo Sig. Pio Mazzolini, Gubbio.* — Sento il dovere di tributarle la mia vera riconoscenza per avermi somministrato col suo **Liquore di Pariglina** il mezzo di guarire radicalmente alcune malattie che quasi mi trovavo costretto mettere nel novero delle **croniche incurabili** perchè avevano resistito a tutti i compensi sin qui dall'arte suggeriti. Le malattie pertanto nelle quali il suo liquore mi ha agito potentemente sono le **sifilidi terziarie e dolori osteocopi, le reumatalgie, le eruzioni** di forme erpetiche e specialmente quelle che riconoscono **causa venerea** e finalmente tutte le **eruzioni cutanee** dipendenti da **discrasie umorali**.

Firenze, 16 Gennaio 1868. Dottor Q. SESTINI (1)

Vendesi in bottiglia intera, L. 12 - mezza, L. 6. Per le commissioni rivolgersi in *Gubbio* (Umbria) al fabbricatore **ERNESTO MAZZOLINI** R. Farmacista (sconto d'uso). **Non si confonda con altra specialità di nome consimile.** Guardarsi dalle contraffazioni. — Depositi: **Roma**, da A. Manzoni e C., via di Pietra, 91, e Farmacia Ottoni, **Firenze**, Farmacia Fornini, **Genova**, Moija, Brozza e C. **Napoli**, Farmacie Cannone, e Curti. **Bologna**, Bonavia. **Milano**, A. Manzoni e C., via della Sala, 16. **Livorno**, Dunn, e Malatesta. **Venezia**, Bötner. **Palermo**, Tuzzolino. **Messina**, Cananzi. **Perugia**, S. Martino. **Arezzo**, Cicchorelli. **Ancona**, Sabbadini. **Torino**, D. Mondo. **Pisa**, Carrai. **Ascoli**, Pascali. **Terni**, Albisini. **Viterbo**, Spinedi. **Civitavecchia**, Cantalamessa. **Padova**, Pianeri e Mauro, ed in tutte le principali farmacie d'Italia, ed Austria.

PILLOLE PESCHIER Rimedio di antica riputazione, N. 1 contro il **verme solitario piatto** flac. L. 6. — Il N. 2, contro il **verme solitario armato** L. 12,50 — Deposito generale per l'Italia signori A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16. Roma, stessa casa, via di Pietra, 91.

ACQUA MINERALE SALSO JODICA
della FONTE DI SALES presso VOGHERA

ACQUA MINERALE DI MONTE ALFEO
Solforosa-Alcalino-Magnesiaca.

... gonfiamenti del fegato, della milza, le emorroidi e ricostituisce l'organismo.

Se ne trova in tutte le farmacie, specialmente in Milano da A. MANZONI e C., via della Sala, 16, angolo di via S. Paolo — Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91.

Si spedisce ai richiedenti dal proprietario dott. cav. ERNESTO BRUGNATELLI, al quale bisogna rivolgersi anche per i Bagni a RIVANAZZANO, presso Voghera.

Anno XXX — Anno XXX

STABILIMENTO IDROTERAPICO DI OROPA

Aperto dal 1° Giugno al 30 Settembre
INDIRIZZARE LE DOMANDE IN BIELLA
al Direttore Dottore MAZZUCHETTI

PASTA DI CORALLITE
PER PRESERVARE I DENTI SANI
di Mr. GABRIEL, *Dentista di Londra.*

Preserva i denti e li rende bianchi, rafforza le gengive e purifica il fiato. Impedisce che il tartaro si formi, e se è già formato, lo scaccia. Le qualità purificative di questa **Pasta Corallite** sono preziose perchè ritardano la caduta dei denti guasti; dà poi alla bocca una particolare freschezza, e senza recar danno allo smalto dei denti li rende bianchi pari all'avorio. — Scatola di porcellana, L. 2 50.

Deposito generale per l'Italia da A. MANZONI e C., via Sala, 16, angolo di via S. Paolo, Milano, e in Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91, e Reale farmacia Garneri, Bellinge ... farmacia Milano, Marchetti, Selvaggiani.

Dietro rimessa di vaglia postale anticipato si spedisce in ogni parte d'Italia ove siavi stazione ferroviaria.

SEMPRE FRESCHE ACQUE MINERALI VERE DI SORGENTE
DELLE FONTI

Abano nel Veneto
Arpad in Ungheria
Carlsbader in Germania
Castrocaro nelle Romagne
Catulio nel Veneto
Courmayeur in Piemonte
Challes in Savoja
Eaux Bonnes in Francia
Eger in Germania
Ems in Germania
Friedrichshaller in Germania
Fratta nelle Romagne
Gleichenberg in Stiria
Hunjadi Janos in Ungheria
Kissingen Rocozzi in Germania
Leone della Valle dell'inferno in Toscana
Levico nel Trentino
Loreto nelle Romagne
La Marche in Savoja
Marienbad in Germania
Marcols in Francia
Montecatini in Toscana delle sorgenti di Tettucco, Regina, Olivo, Rinfresco
Montecatini in Toscana delle sorgenti di Savi, Tamerici
Monte Alfeo presso Voghera
Orezza in Corsica
Pejo nel Trentino
Pulnaer in Boemia
Rabbi nel Trentino
Raineriana nel Veneto
Recoaro nel Veneto
Roncegno nel Trentino
Sales in Piemonte
Santa Caterina in Valtellina
San Maurizio in Svizzera
San Galmier in Francia
Sant'Omobono Bergamasco
San Pellegrino Bergamasco
Schwalbach in Germania
Sedlitz in Boemia
Selter in Germania
Saxon in Svizzera
Tarasp in Svizzera
Tartavalle in Lombardia
Tettuccio Romagnolo
Valdagno Veneto
Vals in Francia
Vichy in Francia
Wildungen in Germania

Deposito e vendita A. MANZONI e C., via della Sala, 16, Milano, - in Roma presso la filiale A. Manzoni e C. Via di Pietra, 91 (angolo Piazza di Pietra) via de' Burrò, 154-55-56, che contro vaglia postale ne fa spedizione in ogni parte d'Italia ove siavi stazione ferroviaria.

SPECIALITA' MEDICINALI
Effetti garantiti — *40 anni di successo*
del prof. cav. **M. DE BERNARDINI**

decorato a Londra con Medaglia d'oro — Approvato dalle Accademie mediche

Nuovo Rob anti-sifilitico iodurato

Iniezione balsamico-profilattica

... **Gonorrea** incipiente ed inveterata. Preserva dagli effetti del contagio. — Lire 5 l'astuccio con siringa igienica (privilegiata) e lire 4 senza, con istruzione firmata dall'autore.

Vendita presso l'autore **M. De Bernardini** in Genova, via Minerva, 9. — Depositi in Roma: A. Manzoni e C., via di Pietra, 91; Farmacia Baretti, via Frattina, 148; Scellingo, via Corso, 148; Donati via Cesarini, 2; Sansoni, via Ripetta; Peretti, piazza S. Andrea della Valle, 17; Mantegazza e Sperati, via Cesarini, 91. — Civitavecchia: Farmacia Pericle Girelli; Betti.

YDROCERASINE
o moderatore della traspirazione

Quest'acqua da toeletta igienica fa scomparire istantaneamente e ... della traspirazione ...

... della quale conserva la flessibilità, unitamente a quella latente traspirazione che è necessaria alla salute.

Spedizioni in ogni paese contro rimessa di vaglia postale ove siavi stazione ferroviaria.

Lire 4 il flacone.

Deposito a Milano da A. MANZONI e C., via della Sala, 14, angolo di via San Paolo; in Roma presso la succursale di A. MANZONI e C., via di Pietra, 93 e via de' Burrò, 155 e 156.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso d'Asta N. [illegible]

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno ... Luglio 1879, nell'ufficio della R. S. Prefettura di Viterbo si procederà alla vendita mediante incanto a pubblica gara degli Stabili sottoindicati, pervenuti al Demanio dello Stato, per effetto della Legge 7 luglio 1866, N. 3036, e 6 agosto 1867, N. 3848.

Tabella N. 2121. — Terreno seminativo, olivato, con castagni, in territorio di Viterbo, vocabolo L'Elce, proveniente dal Monastero delle Domenicane di S. Caterina in detto luogo, segnato in mappa Bulicame al N. [illegible], 1279, 1817, 1818, 1810. Estimo scudi 728, 99. Superficie ettari 7, 43, 30. — **Prezzo d'asta L. 15483, 30.**

POLVERE MAZADE E BALOZ per distruggere i **SCARAFAGGI**
Vendesi con modo di ..., presso tutti i Droghieri e Farmacisti; deposito in MILANO MANZONI e C. via Sala 16; in Roma, stessa Casa, via di Pietra n. 91.

HAIRS' RESTORER NAZIONALE
RISTORATORE DEI CAPELLI
NAZIONALE
preparazione del chimico farmacista ANTONIO GRASSI

... presente, tanto sull'etichetta quanto sulla fascia e capsula nonchè la firma del preparatore.

Tanto l'Etichetta quanto il Marco di Fabbrica qui segnato sono stati depositati sotto l'egida della legge, e i contraffattori saranno puniti a termine dell'art. 5 della legge 30 agosto 1868 N. 4579. **A. Grassi.** (1)

ASTHME — **Medaglia d'onore** — **NEVRALGIES**

Catarro, Oppressioni, Tosse, Palpitazioni e tutte le affezioni delle parti respiratorie sono calmate all'istante e guarite mediante **Tubi Levasseur**, 3 franchi in Francia.

Micranie, Crampi di stomaco e tutte le malattie nervose sono guarite immediatamente mediante pillole *antinevralgiche* del dottor **Cronier**, 3 franchi in Francia.

Presso *Levasseur*, farmacista, rue de la Monnaie, 23, Parigi. — In Milano da A. MANZONI e C., in Roma stessa Casa, via di Pietra 91 e tutti i farmacisti. (1)

VERO RHUM ANANAS
DI GIAMMAICA
importato
dalla Casa **Carlo Hoeniger** di Amburgo

Questo vero **RHUM di ANANAS**, ottenuto nell'isola di Giammaica stessa dalla canna di Zuccaro e dalle frutta di Ananas è di una qualità, la quale si distingue per la sua finezza particolare assai vantaggiosamente dalle altre qualità di Rhum, e si adatta perciò in modo speciale per la confezione dei Punch e Thè.

Onde premunire il rispettabile pubblico dalle imitazioni e contraffazioni, si prega d'osservare che le bottiglie devono essere munite dell'etichetta e capsula, portante la firma della suddetta Casa. — Lire 4 la bottiglia.

Vendita in Milano da A. MANZONI e C., via della Sala, N. 16, e in Roma, stessa Casa, via di Pietra, 19. Spedizione in provincia contro vaglia postale anticipato.

INSETTICIDA VICAT
GRANDE SCOPERTA UMANITARIA

Questa benefica polvere non presenta alcun pericolo se aspirata dall'uomo e dagli animali. Uccide al solo contatto qualsiasi genere d'insetti tanto quelli che tormentano l'uomo e le bestie, quanto quelli che rodono stoffe e tessuti e rodono le piante. L'impiego dell'**Insetticida Vicat** divenne universale, nelle **famiglie, ospedali, navi, caserme**, ecc. Non vi è insetto, per quanto si trovi nascosto nei siti più reconditi, il quale sfugga all'azione potente di questa polvere. **Pulci, Cimici, Ragnatelli, Scarafaggi, Formiche**, ecc., muoiono asfissiati in poco tempo al contatto di tale eccellente scoperta.
Prezzo: la boccetta L. 1.50, la 1/2 bocc. cent. 80, il 1/4 di bocc. cent. 60.

Insufflatoi con polvere, L. 1. 50 e C. 60.

Deposito presso A. MANZONI e C., via della Sala, N. 16, Milano — Roma, stessa casa, via di Pietra, 91.

AGUE MINERALI NATURALI DI VICHY
ELISABETH & STE MARIE
ELISABETTA Ingorghi di fegato, della milza, affezione di stomaco, della ..., calcoli ..., gotta, diabete, albuminuria.
STA-MARIA Anemia, clorosi, affezione linfatica, dispepsia, catarro vescicali, ... di sangue.
Parigi, ...
Agenti generali per l'Italia: A. MANZONI e C. MILANO, in Roma, via di Pietra, 91.

LA GIUNTA LIQUIDATRICE DELL'ASSE ECCLESIASTICO DI ROMA il giorno 23 giugno 1879 alle 10 antimeridiane, pone in vendita i seguenti stabili:

N.	Stabile	Posta in Palombara		Prezzo d'asta		L.
1.	Bottega	posta in Palombara		Prezzo d'asta		970 —
2.	Porzione di casa	id.	.	id.	»	610 —
3.	Altra porzione di casa	id.	.	id.	»	1,290 —
4.	Cantina	id.	.	id.	»	250 —
5.	Porzione di casa	id.	.	id.	»	990 —
6.	Altra porzione di casa	id.	.	id.	»	1,070 —
7.	Gruppo di porzioni di casa	id.	.	id.	»	2,250 —
8.	Due locali terreni	id.	.	id.	»	350 —
9.	Locale terreno ad uso stalla	id.	.	id.	»	231 —
10.	Locale terreno ad uso cantina	id.	.	id.	»	291 —
11.	Porzione di casa	id.	.	id.	»	880 —
12.	Altra porzione di casa	id.	.	id.	»	890 —
13.	Idem	id.	.	id.	»	610
14.	Idem	id.	.	id.	»	2,700 —
15.	Casa	id.	.	id.	»	2,100 —
16.	Locale terreno	id.	.	id.	»	320 —
17.	Porzione di casa	id.	.	id.	»	1,100 —
18.	Un locale terreno uso granaio	id.	.	id.	»	320 —
19.	Porzione di casa	id.	.	id.	»	970 —
20.	Altra porzione di casa	id.	.	id.	»	1,210 —
21.	Locale ad uso cascina	id.	.	id.	»	350 —
22.	Altro locale ad uso cascina	id.	.	id.	»	320 —

Per maggiori schiarimenti dirigersi all'Ufficio della Giunta Liquidatrice dell'Asse Ecclesiastico, via degli Incurabili, 6, Roma.

ANGELIN DESNOIX e C.ie, FARMACISTI
27 Rue Vieille du Temple, Paris.

L'EUFORBIO

Sparadrappo rubefacente revulsivo contro le irritazioni del petto e della gola, le tossi, i reumi, la bronchite, la tosse ferina, la laringite acuta o cronica, i dolori reumatici, la lombaggine, la sciatica, ecc. — Si trova da tutti i Farmacisti.
Vendita in Milano da A. MANZONI e C., Vendita in *Roma* nelle farmacie Sinimberghi, Garneri e Marchetti, Selvaggiani.

Chi vuole provvedersi della genuina
BENEDICTINE LEGRAND
GRAZIOSO E IGIENICO LIQUORE
dell'Abbazia di Fécamps in Francia

si rivolga alla Ditta *A. Manzoni e C.*, via della Sala 16, angolo di via S. Paolo, Milano. — In Roma presso la filiale *A. Manzoni e C.* via di Pietra 91 (ang. Piazza di Pietra) via del Burrò numeri 154-55-56 che lo vende a L. 8 — la bottiglia da un litro
» » 4 75 » da 1/2 »
» » 4 50 il flacone.

Si fanno spedizioni in ogni parte d'Italia ove siavi stazione ferroviaria verso rimessa di vaglia postale anticipato.

BREVETTATO DAL R. GOVERNO
DEI
FRATELLI BRANCA E COMP. DI MILANO

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, nè perfezionato, perchè VERA SPECIALITA' DEI FRATELLI BRANCA e COMP. e qualunque altra bibita per quanto porto lo specioso di FERNET, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col FERNET-BRANCA, che si ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi sull'avviso il Pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei Fratelli Branca e Comp. e che la capsula timbrata a secco è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante la stessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

Roma, il 13 Marzo 1869. — Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del *Fernet Branca* dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio così col presente intendo di constare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato dal pieno successo:

1. In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il *Fernet-Branca* riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaio al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè;
2. Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrar per più o minor tempo i comuni amaricanti, ordinariamente disgustosi od incomodi, il liquore suddetto nel modo e dose come sopra, sostituisce una costituzione felicissima;
3. Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che sì facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaiata di *Fernet-Branca* non si avrà l'inconveniente di amministrar loro sì frequentemente altri antelmintici;
4. Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del *Fernet-Branca* nella dose succennata;
5. Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaio di *Fernet-Branca* in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne pervengono dall'estero.
In fede di che rilascio il presente.

Lorenzo Dott. ***Bertoli***, Medico primario degli Ospedali di Roma

Napoli, gennaio 1870. Noi, sottoscritti, medici dell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, ove nell'agosto 1862 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuriata epidemica *Tifosa*, avuto campo di esperimentare il *Fernet* dei *Fratelli Branca*, di Milano.

Nei convalescenti di *Tifo* affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo esso uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come *febbrifugo*, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

DOTT. CARLO VITTORELLI — DOTT. GIUSEPPE FELICIETTI — DOTT. LUIGI ALFIERI
MARIANO TOFARELLI, Economo provveditore
Per il Consiglio di sanità — CAV. MARGOTTA, *segretario*.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di VENEZIA.

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato *Fernet-Branca*, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco delle quali affezioni riesce un buon tonico.

Per il Direttore Medico, Dott. ...

Deposito in ROMA presso la filiale **A. Manzoni e C.**, Via di Pietra, 91 (angolo Piazza di Pietra)

PARISINE
Acqua di bellezza per la carnagione

ALTHÆNE

AVVISO

Nella **scelta delle Acque Minerali Amare** merita la preferenza ...
... **Friedrichshall** ...

Direzione della Fonte **C. Oppel e C.** Friedrichshall presso Hildburghausen.
Deposito generale in Milano presso **A. Manzoni e C.**, via della Sala, 16, e in Roma, presso la stessa casa, via di Pietra, 91, e Pietro Caffarel, 20, Corso.

I SAPONI WINDSOR DI RIMMEL
sono i migliori ed i più economici di tutti i Saponi
WINDSOR BRUNO — WINDSOR AL MUSCHIO — WINDSOR ALLA ROSA
WINDSOR ALLA FRANGIPANE, ecc.
Ogni pezzo di Sapone porta il nome del Fabbricante
EUGENIO RIMMEL LONDON

Deposito in Firenze dal Rappresentante della Casa ..., strada Fiorentina, 20 — Milano da **A. Manzoni e C.**, via della Sala, 16, — in Roma, stessa casa, via di Pietra, 91 e presso tutti i Negozianti di Profumerie d'Italia.

La Società Anonima "Humboldt"
per la Costruzione di Macchine
in KALK presso COLONIA sul Reno
Fondata dal 1856

fornisce come Specialità: *Macchine per minière* ...

Tip. dell'*OPINIONE*